

1.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, il Risk Appetite Framework, le Facoltà e le Regole di Concessione e gestione del credito nel Gruppo sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

Il Piano d'Impresa 2018-2021 contempla – tra le altre – l'ambizione di eccellere nella qualità degli attivi nel cui ambito la gestione efficace dei Crediti deteriorati è tra le prime priorità. Tra le operazioni finalizzate nel corso dell'esercizio rientra la cessione e la cartolarizzazione di un portafoglio di crediti in stato di inadempienza probabile del segmento Corporate e SME del Gruppo Intesa Sanpaolo, di circa 2,7 miliardi al lordo delle rettifiche di valore, in linea con il valore di carico. I principali contenuti di tali strategie ed i risultati dell'anno sono descritti nella Sezione "Il Piano di Impresa 2018-2021" della Relazione sull'andamento della gestione.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1. Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, secondo le proprie competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili a:

- Area di Governo Chief Lending Officer
- Area di Governo Chief Risk Officer
- Area di Governo Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio, nonché la definizione dei processi e degli applicativi a supporto.

L'Area di Governo Chief Lending Officer, avvalendosi delle proprie strutture (Direzione Centrale Concessione BdT, Direzione Centrale Concessione CIB, Direzione Centrale Crediti ISB, Direzione Centrale Governo del Credito, Direzione Centrale Presidio Valore del Credito e Direzione Centrale NPE):

- assume, direttamente o sottoponendole agli Organi competenti, le decisioni creditizie rilevanti in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza, anche per il tramite dei pareri di conformità;
- assicura, per il perimetro di competenza, la gestione proattiva del credito e garantisce la gestione e il presidio dei crediti deteriorati e in sofferenza mantenuti in gestione interna al Gruppo;
- garantisce la corretta classificazione e valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza;
- idea e gestisce operazioni di cessione di singole posizioni o di portafogli di NPE, esposizioni creditizie e altri asset in perimetro, con la collaborazione di altre funzioni competenti;
- svolge attività di monitoraggio e controllo sulle attività esternalizzate, incluso il monitoraggio dei KPI delle performance degli outsourcer, assumendo direttamente, o sottoponendole agli Organi competenti, le delibere in ordine alle proposte eccedenti le facoltà delegate agli Outsourcer;
- contribuisce al processo di formulazione della proposta delle Strategie Creditizie nell'analisi degli impatti sulla concessione del credito e nella loro declinazione in relazione alle variabili di gestione creditizia rilevanti, ferma restando la responsabilità di finalizzazione in capo all'Area di Governo Chief Financial Officer;
- coordina l'attuazione degli Indirizzi Gestionali Creditizi da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- analizza l'evoluzione del costo del credito all'interno del Gruppo, tenendo anche conto dell'applicazione delle suddette Strategie Creditizie;

- attribuisce e valida i rating alle posizioni di competenza, prestando altresì supporto nella definizione dei processi e strumenti di attribuzione del rating;
- definisce la normativa di riferimento in materia creditizia, i requisiti per lo sviluppo degli strumenti del credito e contribuire alla formulazione delle proposte di assegnazione delle facoltà di concessione e gestione del credito, ferma restando la responsabilità di finalizzazione delle stesse in capo all'Area di Governo Chief Risk Officer;
- promuove iniziative finalizzate alla diffusione e allo sviluppo della cultura del credito;
- garantisce, coerentemente con le linee guida dell'Area di Governo Chief Risk Officer e nel rispetto degli Indirizzi Gestionali Creditizi, la sorveglianza sistematica di primo livello del portafoglio crediti di competenza, individuando fenomeni riferiti a specifici aggregati creditizi caratterizzati da elevati livelli di anomalia per i quali attivare gli opportuni interventi di mitigazione del rischio.

L'Area di Governo Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo. Specificamente, l'area di Governo Chief Risk Officer:

- definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, anche relativamente alla valutazione collettiva dei crediti in bonis ed alla valutazione su base statistica dei crediti deteriorati;
- fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP) e agli RWA ;
- monitora gli assorbimenti di capitale relativi al rischio di credito, supportando l'Area di Governo Chief Financial Officer nell'attività di gestione attiva del capitale;
- formula le proposte di attribuzione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito;
- convalida i sistemi interni per la misurazione dei rischi;
- svolge i controlli di II livello per il presidio del rischio di credito.

Le attività sono condotte direttamente dall'Area di Governo Chief Risk Officer sia per la Capogruppo che per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio.

Con riferimento alle politiche di gestione del credito, l'Area di Governo Chief Financial Officer:

- coadiuva gli Organi Societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche di Gruppo in materia di amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, studi e ricerche, gestione attiva del portafoglio creditizio, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating e responsabilità sociale ed ambientale;
- presidia le attività di Credit Portfolio Management a livello di Gruppo, supportando le Divisioni nella gestione attiva del rischio di credito, con l'obiettivo di migliorare il profilo rischio-rendimento del portafoglio creditizio in ottica di creazione di valore per gli azionisti, attraverso strategie creditizie mirate (comprendenti di un apposito meccanismo incentivante e disincentivante) e la partecipazione ad operazioni di mercato su portafogli di crediti performing (anche in acquisto) e deteriorati.

Il Chief IT, Digital and Innovation Officer definisce il modello e presidia il sistema di Data Governance e di Data Quality del Gruppo, assicurandone la diffusione e l'implementazione e coordinando le attività degli attori coinvolti.

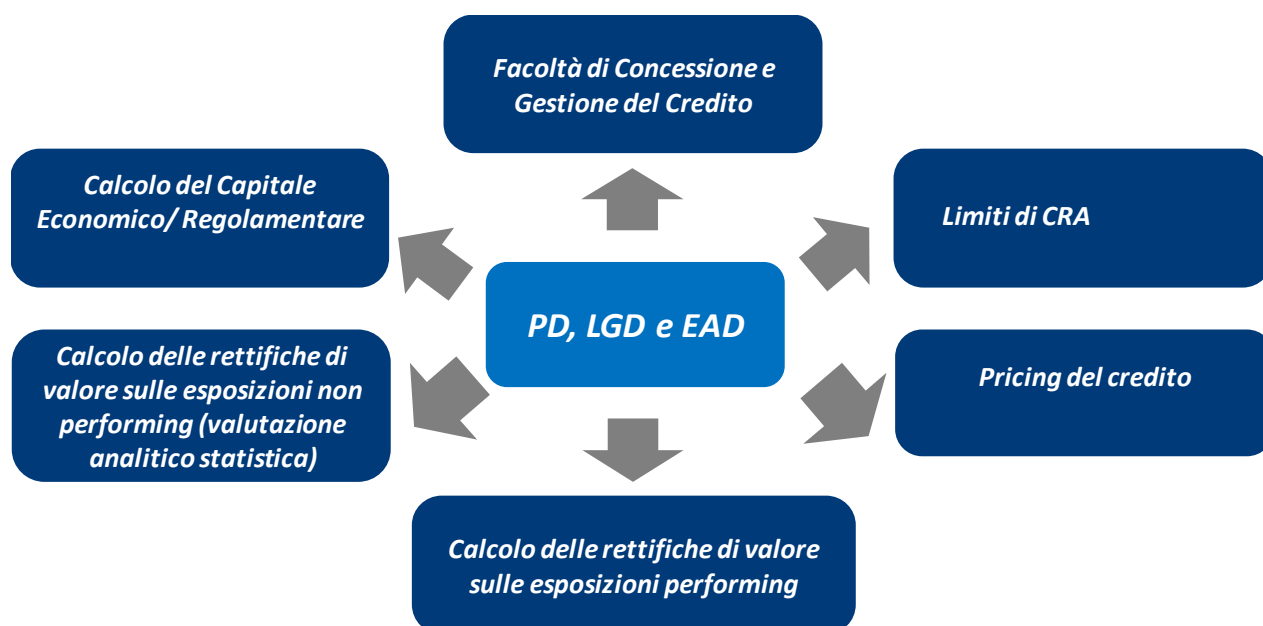
Infine, come per tutti gli ambiti di rischio ed in primis per quello creditizio, il Chief Audit Officer svolge l'attività di revisione interna, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura ed all'intensità dei rischi.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare l'eccessiva concentrazione delle esposizioni, di limitare le potenziali perdite negli scenari avversi, di preservare una qualità del credito coerente agli obiettivi di equilibrio patrimoniale ed economico.

Elementi fondamentali per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito sono dati da Perdita Attesa e Risk Weighted Assets, che incorporano gli effetti della dimensione dell'esposizione (Exposure At Default - EAD), della rischiosità relativa del cliente (Probability of Default - PD), della previsione di perdita ove ricorrano condizioni di insolvenza – tenuto conto delle garanzie che mitigano l'assunzione di rischio correlata all'affidamento (Loss Given Default - LGD) – e la durata dell'esposizione (maturity), come dettagliato nel paragrafo 2.3.

Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets costituiscono gli elementi centrali per la determinazione dei livelli di Facoltà di Concessione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA), del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e delle rettifiche di valore analitico-statistiche sulle esposizioni non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare.



Il Credit Risk Appetite ha finalità di ottimizzare il profilo rischio rendimento degli attivi. Mediante le "Regole in materia di Credit Risk Appetite" vengono definite le modalità di applicazione del CRA e le modalità di calcolo della classe di colore di CRA, cui sono associati limiti di esposizione al fine di perseguire una crescita degli impieghi coerente con l'appetito per il rischio definito per il Gruppo.

Il calcolo del pricing delle operazioni ha come obiettivo la definizione di adeguatezza delle condizioni economiche in considerazione della generazione di valore rispetto alla rischiosità espressa e a tutte le componenti che rientrano nel calcolo del valore, comprensivo anche dei costi imputati alle strutture.

Il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Il calcolo è effettuato con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress. Il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e nell'ambito del processo ICAAP viene calcolato sia con riferimento ai parametri regolamentari che in ottica gestionale.

I livelli di Facoltà fissati i termini di RWA, delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. In particolare nel caso in cui la concessione di crediti da parte delle controllate del Gruppo ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti della Capogruppo.

La fase di concessione del credito è disciplinata anche da metriche complementari agli RWA che definiscono meccanismi di coordinamento e strumenti di supporto per l'esercizio continuativo delle responsabilità indirizzo, coordinamento e controllo, in attuazione delle disposizioni di governo societario. In particolare, la normativa aziendale contempla le Regole di Concessione e Gestione, che specificano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela e le Regole in materia di Strategie Creditizie che rispondono allo scopo di orientare lo sviluppo e la composizione del portafoglio creditizio verso un profilo di rischio/rendimento riconosciuto ottimale nell'orizzonte di medio lungo periodo.

I processi di gestione del rischio di credito prevedono inoltre che tutte le posizioni creditizie siano oggetto di un riesame periodico svolto dalle strutture centrali o periferiche competenti e che la clientela non sia valutata solo in fase di primo affidamento ma anche nel continuo, mediante un processo di monitoraggio con periodicità mensile, che interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito al fine di assicurare una valutazione tempestiva dell'insorgere di eventuali segnali di deterioramento, con riflesso sul grado di rischiosità delle esposizioni. È attivo infatti, con adattamenti introdotti in concomitanza agli aggiornamenti apportati ai modelli di rating interno, il sistema di intercettazione e classificazione denominato Early Warning System, applicato ai portafogli Corporate, SME Retail, Retail e Institutions. Il motore è stato sviluppato a partire dagli indicatori individuati nell'Asset Quality Review e si compone di una parte statistica, una parte qualitativa e una integrazione di trigger manuali a evento. L'aggiornamento degli indicatori è giornaliero e laddove gli stessi confermino una potenziale situazione di anomalia nella gestione del rapporto, le relative posizioni sono intercettate e segnalate nel Processo di Gestione proattiva.

La valutazione delle rettifiche di valore delle esposizioni performing e sulle esposizioni non performing³⁰ si basa su metodologie coerenti con il principio contabile internazionale IFRS 9 e sono dettagliatamente descritte nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte Relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore".

³⁰ La valutazione analitico-statistica delle esposizioni non performing si applica alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e alle posizioni in sofferenza e inadempienza probabile di importo pari o inferiore euro 2 milioni per la Capogruppo. Per le Società del Gruppo, il valore soglia per la valutazione analitico-statistica è fissato da parte dei competenti Organi delle singole Società, di concerto con le strutture di Intesa Sanpaolo, ad un livello in ogni caso non superiore a quello fissato dalla Capogruppo.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle perdite potenzialmente derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese. Il rischio Paese si sostanzia pertanto sia in rischio di trasferimento per le controparti non sovrane, determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero, sia in rischio sovrano che viene invece misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio dello Stato sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio Paese viene utilizzata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante. Tali limiti, espressi in termini di capitale economico, identificano il massimo rischio accettabile per il Gruppo, definito su base annua nell'ambito del Risk Appetite Framework di Gruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions ossia pronti contro termine, prestito titoli e repo), che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo e, dunque, che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Gruppo bancario si è dotato di un modello interno per la misurazione del rischio a livello regolamentare (restano escluse solo le banche appartenenti alla divisione International Subsidiary Banks) e gestionale.

Ai fini della misurazione gestionale degli utilizzi delle linee di credito per i derivati e SFT, l'intero Gruppo bancario adotta il metodo dell'esposizione potenziale futura (stimata con la PFE – Potential Future Exposure – effettiva media). La Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato provvede giornalmente alla stima delle misure di rischio di controparte, ai fini della misurazione degli utilizzi delle linee di credito per derivati OTC e SFT per Capogruppo, Banca IMI e Fideuram. Si precisa che per le banche appartenenti alla Divisione International Subsidiary Banks viene applicato il metodo della PFE, in modalità semplificata, tramite l'utilizzo di Add-on stimati internamente.

Inoltre a completamento del processo di analisi di rischio sulle misure di esposizione attivato nel tempo a seguito degli sviluppi sopra riportati, sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC e SFT con accordi di marginazione (CSA, GMRA e analoghi);
- reporting periodico al management delle misure calcolate a modello interno di esposizione, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole;
- definizione e calcolo periodico di analisi di back-testing per monitorare nel tempo le performance predittive del modello rispetto ai movimenti dei fattori di rischio sottostanti le transazioni in portafoglio.

Il rischio di concentrazione deriva dall'esposizione a controparti, gruppi di controparti connesse e controparti nello stesso settore economico o che svolgono la stessa attività o che operano nella stessa regione geografica. Nell'ambito dell'aggiornamento annuale del Risk Appetite Framework queste sono oggetto di appositi stress test volti a identificare e a valutare le minacce per il Gruppo e le azioni di mitigazione più appropriate:

- definizione di limiti di esposizione per specifiche aree geografiche ed insiemi di controparti (top 20);
- azioni di limitazione ex ante delle esposizioni particolarmente concentranti, con particolare riferimento ai c.d. "grandi rischi" e agli affidamenti verso Paesi a rischio;
- azioni di correzione ex post del profilo, tramite il mercato secondario del credito, seguendo opportune metriche di giudizio basate sulla massimizzazione del valore complessivo di portafoglio.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli nell'ambito dell'Area di Governo Chief Risk Officer, con specifiche attività di controllo, nonché di indirizzo e coordinamento, presidia i processi di concessione e gestione del credito sul portafoglio bonis a livello di Gruppo valutandone, attraverso controlli su singole posizioni, la corretta classificazione. Inoltre, valuta la rispondenza nel tempo dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

L'attività creditizia del Gruppo risulta orientata verso la clientela italiana (80% del totale) ed è prevalentemente rivolta a famiglie oltre che a piccole medie imprese.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni controparte/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Dalla mensilità di settembre 2018 - a seguito della predisposizione dell'architettura di alimentazione e generazione della segnalazione Anacredit finalizzata a supportare la "raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito" così come definita dal Regolamento UE 2016/867 del 18 maggio 2016 - è operativo il nuovo impianto segnaletico nel rispetto delle disposizioni regolamentari definite dalla BCE e poste in essere dalle Banche Centrali Nazionali di riferimento.

2.3. Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

In Intesa Sanpaolo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating caratterizzati dall'utilizzo di tutte le fonti informative disponibili e dall'integrazione del giudizio di analisti del credito e gestori della relazione:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance, alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

Il modello Corporate è anche utilizzato per il calcolo degli RWA rinvenienti per il portafoglio Equity di Banking Book.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento SME Retail è in uso un modello di rating per controparte fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi;
- per il segmento Retail è in uso, a partire da settembre 2018, un modello di rating per controparte composto dal segmento Mutui Retail e dal segmento Other Retail.

Relativamente al portafoglio Institutions:

- i modelli per le banche (banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti) si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato;
- i modelli per Comuni e Province sono di tipo default model, e per le Regioni sono di tipo "shadow" basati sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio di estensione del rating dell'Ente di riferimento (es: Regione), eventualmente modificato a partire da valutazioni sui dati di bilancio (notching).

Relativamente al portafoglio Sovereign, la struttura del modello di rating prevede un modulo quantitativo che tiene conto del rating strutturale assegnato dalle principali agenzie internazionali, del rischio implicito nelle quotazioni di mercato del debito sovrano, della valutazione macroeconomica stimata con un modello econometrico di regressione e di una componente di giudizio qualitativo, che integra il giudizio quantitativo con elementi rilevabili dal più ampio perimetro di informazioni pubblicamente disponibili sull'assetto politico ed economico dei singoli Stati sovrani. Il modello di rating Sovereign è utilizzato esclusivamente a fini gestionali.

Per le controparti delle Banche Estere sono adottati modelli PD in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale ed in parte interamente sviluppati dalle Controllate in modo da cogliere le specificità del rischio delle controparti locali. Alcuni di questi modelli sono utilizzati ai fini di segnalazione, altri solo a fini gestionali, come specificato nella tabella di seguito rappresentata.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "Workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione del "Danger Rate", un fattore correttivo moltiplicativo volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri stati di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili stati di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in stato di Inadempienza probabile o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Come per la PD, per la LGD nelle Banche Estere sono adottati modelli in parte mutuati dalla Capogruppo con adattamenti alla realtà locale.

Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default di tutto il mondo, acquisito da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

La LGD Sovereign è stimata analizzando i tassi di recupero storici sui default sovrani e differenziata su cinque categorie a seconda dei fattori di rischio che caratterizzano i singoli paesi. La componente di rischio paese associata alle esposizioni verso controparti non sovrane attribuisce ai paesi LGD differenziate sulla base dell'area geografica di appartenenza, e stimate a partire dall'analisi delle evoluzioni del tasso di cambio della valuta locale rispetto al dollaro USA e di eventuali sostegni ricevuti dal Fondo anticrisi del Fondo Monetario Internazionale.

I modelli LGD Sovereign e transfer sono esclusivamente utilizzati a fini gestionali.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Specificamente, la metodologia si basa sui dati dei 12 mesi precedenti l'evento di default e si differenzia in base alla presenza o meno di un margine disponibile alla data di osservazione. In ogni caso vengono applicati fattori correttivi in adempimento ai dettami regolamentari e al fine di introdurre un margine di conservativismo sulle stime.

Portafoglio	PD – tipo modello	LGD – tipo modello	EAD – tipo modello	Status
Sovereign	Shadow model sui rating di agenzia	Modello basato sui recovery rates stimati dalle agenzie di rating	Parametri regolamentari	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Institutions	Default model (Banche) ⁽⁴⁾	Modello di mercato (Banche)	Parametri regolamentari (Banche)	AIRB autorizzato da giugno 2017
	Default model (Comuni e Province) Shadow model (Regioni) ⁽⁴⁾	Workout model (Comuni, Province, Regioni)	Parametri regolamentari (Comuni, Province, Regioni)	AIRB autorizzato da giugno 2017
Corporate	Default model (Corporate)	Workout model (Corporate)	CCF/ K factor model (Corporate)	FIRB autorizzata da dicembre 2008, AIRB LGD autorizzato da dicembre 2010, EAD autorizzato da settembre 2017 ⁽¹⁾
	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Modelli simulativi (Specialised Lending)	Parametri regolamentari (Specialised Lending)	AIRB autorizzato da giugno 2012
	Expert-based Model (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Parametri regolamentari (Non Banking Fin. Inst.)	Utilizzato solo a fini gestionali; Approccio standard a fini segnaletici
Retail	Default model (Retail)	Workout model (Retail)	CCF/ K factor model (Retail)	IRB Retail da settembre 2018 ⁽²⁾
	Default model (SME Retail)	Workout model (SME Retail)	Parametri regolamentari (SME Retail)	AIRB autorizzato da dicembre 2012 ⁽³⁾

- 1) ISP autorizzata FIRB dal dicembre 2008, LGD AIRB dal dicembre 2010 ed EAD dal 2017, Banca IMI (2012), ISP Ireland (2010), VUB (2010), Intesa Sanpaolo Bank (2017), ISP Luxembourg (2017). Dal 2017 il modello Corporate è utilizzato anche per calcolare il rischio sul portafoglio Equity di Banking book con LGD 65%/90%
- 2) VUB autorizzata da giugno 2012 con riferimento ai modelli PD ed LGD Mutui Retail
- 3) VUB autorizzata da giugno 2014
- 4) ISP e Banca IMI autorizzate dal 2017

La metodologia di stima della Expected Credit Loss (ECL) adottata ai fini della determinazione delle perdite di valore sui crediti in coerenza con il principio internazionale IFRS 9 è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB dei parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), sulla quale sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la coerenza con le prescrizioni del principio. La descrizione dettagliata delle metodologie adottate dal Gruppo è riportata nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Modalità di determinazione delle perdite di valore" cui si fa riferimento.

In particolare la valutazione delle attività finanziarie riflette, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking. Nell'ambito dell'IFRS 9, anche in base alle indicazioni dei Regulators internazionali, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, di tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando quindi lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando quindi la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni). Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piani di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL. Lo scenario macroeconomico è determinato dalla Direzione Studi e Ricerche della Banca tramite modelli previsivi tenendo anche conto delle previsioni dei principali organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi.

Lo scenario macroeconomico è descritto nella Parte B della Nota integrativa con riferimento all'impairment test delle attività intangibili a vita indefinita. Nel periodo 2019-22 le variabili macroeconomiche maggiormente rilevanti ai fini della determinazione della ECL e utilizzate per lo scenario most likely presentano tassi di crescita composto annuo del periodo (CAGR) pari a +0,46% per il PIL Reale Italia e di +1,03% per i Prezzi Immobiliari Italia. Il tasso di disoccupazione Italia è previsto pari al 10,0% medio di periodo. Le previsioni riguardanti i mercati finanziari evidenziano tassi di crescita composti annui del periodo di +2,62% per il DJ Eurostoxx e +1,12% per lo S&P500, mentre il differenziale Spread BTP-Bund è previsto pari a 178 b.p. medi di periodo.

La tabella³¹ sottostante evidenzia tali variabili unitamente alle stime secondo gli scenari migliorativo e peggiorativo sopra descritti.

Variabile macroeconomica	Scenario Most likely	Scenario Migliorativo	Scenario Peggiorativo
Tasso di crescita PIL reale Italia (CAGR 2019-2022)	0,46%	0,67%	-0,48%
Tasso di crescita prezzi immobili Italia (CAGR 2019-2022)	1,03%	1,66%	-1,39%
Tasso di crescita indice azionario DJ Eurostoxx 50 (CAGR 2019-2022)	2,62%	4,72%	-7,45%
Tasso di crescita indice azionario S&P 500 (CAGR 2019-2022)	1,12%	5,64%	-5,67%
Valore medio disoccupazione Italia (Media 2019-2022)	10,0%	9,8%	10,2%
Valore medio Spread vs. Bund (Media 2019-2022)	178	160	268

Le stime degli scenari prospettici migliorativi e peggiorativi confrontate con lo scenario most likely evidenziano le seguenti differenze: PIL reale Italia +21 b.p per lo scenario migliorativo e -94 b.p. per lo scenario peggiorativo, Prezzo degli immobili Italia +63 b.p per lo scenario migliorativo e -242 b.p. per lo scenario peggiorativo, Tasso di disoccupazione Italia -20 b.p per lo scenario migliorativo e +20b.p. per lo scenario peggiorativo, indice azionario DJ Eurostoxx 50 +210 b.p per lo scenario migliorativo e -1007 b.p. per lo scenario peggiorativo, indice azionario S&P 500 +452 b.p per lo scenario migliorativo e -679 b.p. per lo scenario peggiorativo e Spread BTP-Bund -18 b.p. per lo scenario migliorativo e +90 b.p per lo scenario peggiorativo.

L'Expected Credit Loss (ECL) di Gruppo per l'anno 2019, determinata nella logica del principio IFRS 9, è stata oggetto di analisi di sensitività al fine di analizzare la variabilità relativamente ai singoli scenari alternativi. Tale analisi è stata condotta sul portafoglio crediti performing (Stage 1 & Stage 2) relativamente al perimetro rappresentativo del Gruppo (Capogruppo e banche della Divisione CIB che rappresentano circa il 90% dell'esposizione complessiva del Gruppo), assumendo come scenario di riferimento quello peggiorativo che, unitamente a quello migliorativo, contribuisce alla determinazione dell'Add-on. La sensitivity del portafoglio allo scenario peggiorativo presenta un incremento dell'ECL 2019 di circa il 7% con un incremento del coverage medio di 3 bps.

Per le società del Gruppo incluse nel piano di roll out, i modelli interni di rating, le componenti EAD e LGD sono sottoposte ad un processo di validazione indipendente agito dalla funzione di Convalida e a un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Ad esito delle attività, vengono prodotte per le autorità di supervisione una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si accerta anche lo scostamento effettivo tra le stime presuntive effettuate ex-ante e i valori reali realizzati ex-post. La relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

Anche l'efficacia dei modelli IFRS 9 viene monitorata dalla funzione di Convalida almeno con cadenza annuale sui parametri di rischio (criteri di staging, modelli di PD, LGD e haircut), sia tramite test di model performance, sia in termini di verifiche di model design e attività di data treatment e code review. Gli esiti vengono rappresentati, in analogia a quanto sopra descritto, nella relazione annuale sui modelli interni ai fini gestionali. In merito alle analisi svolte nel corso del 2019, non sono emerse particolari criticità ed è stato espresso un parere di generale adeguatezza rispetto agli ambiti oggetto di analisi.

2.4. Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte ovvero la LGD descritta nel paragrafo precedente; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale dei fattori mitiganti eventualmente presenti. I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

³¹ Nella tabella sono rappresentati prevalentemente gli indicatori riferiti all'Italia in quanto tale Paese rappresenta oltre l'80% degli impieghi con clientela del Gruppo.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, viene incentivata l'acquisizione di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade, ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

La gestione delle garanzie attive utilizza una piattaforma unica a livello di gruppo ed integrata con l'anagrafe dei beni e con il portale che gestisce le valutazioni immobiliari.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia e il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera, invece, il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e le caratteristiche del bene, nel rispetto delle Regole di valutazione immobiliare ai fini creditizi redatte dalla Banca. Le regole interne sono coerenti con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI e con gli European Valuation Standards.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di valutazione che si avvalgono di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento puntuale della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, secondo scadenze stabilite per le esposizioni di maggior rilievo o a fronte di garanzie immobiliari che assistono crediti deteriorati.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie immobiliari, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni da incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile. E' inoltre operante una polizza assicurativa "ombrello" che, salvo limitate eccezioni, copre i danni sull'intero portafoglio di immobili ipotecati a garanzia dei finanziamenti concessi. Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. "verificatore CRM", all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento a tutti i tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale (Standardised e Internal Rating Based). In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso degli ultimi anni, inoltre, la Banca è stata significativamente impegnata nell'implementazione di due sistemi integrati di gestione di tutti i beni e garanzie (PGA – Portale Garanzie Attive e ABS – Archivio Beni di Sistema) al fine di rendere più efficiente la gestione dei collateral. Parallelamente è stato sviluppato uno specifico sistema dedicato alla gestione delle sofferenze, per la tracciatura delle principali azioni giudiziarie, in particolare quelle connesse all'escussione delle garanzie reali immobiliari (EPC - Ex Parte Creditoris).

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati OTC (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Securities Financing Transactions, ossia Prestito titoli e Pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA (International Swap Derivatives Association) e ISMA/PSA (International Securities Market Association / Public Securities Association), che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Inoltre, il Gruppo ha in essere accordi di collateral, principalmente con marginazione giornaliera, per la copertura dell'operatività in derivati OTC (Credit Support Annex), anche in virtù dell'obbligo di marginazione dei derivati non compensabili centralmente, previsto dalla normativa EMIR; per gli SFT la banca pone in essere accordi di marginazione giornaliera (GMRA - Global Master Repurchase Agreements e GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement). Nell'ambito del rischio sostituzione, a mitigazione dell'esposizione a rischio verso definite controparti, la Banca acquista protezione tramite Credit Default Swap single names. Inoltre la Banca utilizza anche l'acquisto di CDS single names o su indici a mitigazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito o CVA.

Nel corso del 2019 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le imprese.

Le garanzie acquisite consentono la copertura dal rischio di default (past due, unlikely to pay, bad loan) di portafogli granulari e consentono la liberazione di capitale economico e regolamentare, così come previsto dalla vigente disciplina di Vigilanza in materia (tra gli altri Regolamento UE n. 575/2013 e Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013).

Nel corso dell'esercizio – sempre nell'ambito del Progetto GARC – è stato finalizzato il portafoglio "Linea B" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica tranché cover su portafogli di nuova erogazione promossa dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) – Asse III "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico III.3 "Promuovere la competitività delle PMI" – "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranché Cover Piemonte 2017".

Per i dettagli delle operazioni effettuate nel corso del 2019 in seno al Progetto GARC, si rimanda a quanto illustrato nell'ambito del presente capitolo al paragrafo C. Operazioni di cartolarizzazione.

In ottica di ottimizzazione degli assorbimenti patrimoniali sono state inoltre perfezionate sia operazioni di copertura del rischio di credito tramite financial guarantees su posizioni presenti nel Banking Book del Gruppo sia nuove operazioni di copertura del rischio di espropriazione delle riserve obbligatorie e libere detenute da alcune banche del Gruppo ISP che operano in Bosnia Erzegovina, Serbia e Moldavia.

Per le Banche estere è stato avviato un progetto volto a garantire un approccio coerente a livello di Gruppo sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito. Con specifico riferimento al progetto Covenant è a regime la gestione tramite un applicativo dedicato.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il 19 Marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la revisione annuale del Piano NPL di Gruppo, effettuata sulla base delle Linee guida per le banche sui crediti deteriorati della BCE, che è stato inviato al Supervisor a fine Marzo 2019. Il Piano NPL 2018-2021 è coerente sia con il Piano d'Impresa 2018-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione a Febbraio 2018, che con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Piano NPL di Gruppo è articolato in un documento principale (2018-2021 Group NPL Plan) che include la sintesi delle iniziative dettagliate negli "Operational Plans" (piani operativi elaborati a livello di Business Owner che includono i target di diminuzione degli stock dei crediti deteriorati, le iniziative di dettaglio e i fattori abilitanti, nonché i relativi costi e investimenti necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati) e le proiezioni sottostanti il Piano NPL, con il livello granulare e secondo i requisiti definiti dalla BCE.

Nel Piano d'Impresa 2018-2021 il De-risking rappresenta il Primo Pilastro, con il quale il Gruppo si propone di limitare il peso del credito deteriorato sul credito totale, senza costi per gli Azionisti. Nell'orizzonte del Piano è prevista la diminuzione del 49% dello Stock dei crediti deteriorati lordi rispetto al dato di inizio 2018, la riduzione del Costo del credito del 50% con l'obiettivo di 41 punti base nel 2021 ed il raggiungimento di una incidenza lorda dei crediti deteriorati su totale dei crediti pari al 6,0% (dall' 11,9% di inizio 2018 dopo la FTA IFRS 9 ed includendo le due ex Banche Venete). A seguito del perfezionamento, a fine novembre 2019, dell'accordo con Prelios riguardante i crediti classificati come inadempienze probabili (UTP - Unlikely To Pay), che si aggiunge alla partnership strategica riguardante i crediti in sofferenza perfezionata con Intrum nel 2018, è stato già conseguito l'83%³² dell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati che il Piano d'Impresa prevede per l'intero quadriennio 2018-21. I crediti deteriorati al lordo delle rettifiche sono diminuiti del 14% su base annua portando l'incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sui crediti complessivi al 7,6% e il costo del credito è sceso a 53 punti base a fine 2019.

³² Escludendo l'impatto non ricorrente di 623 milioni lordi per l'adozione della nuova Definition of Default (DoD) da novembre 2019

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

La definizione dei crediti deteriorati così come definiti da Banca d'Italia nella Circolare 272 del 2008 (e successivi aggiornamenti) converge inoltre con la definizione di attività finanziarie "impaired" contenuta nel principio contabile IFRS 9, con conseguente iscrizione di tutti i crediti deteriorati nell'ambito dello Stage 3.

Sulla base del quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità, in tre categorie: "sofferenze", "inadempienze probabili" ed "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate":

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali – secondo il giudizio della banca creditrice – ne risulta improbabile l'adempimento integrale (in linea capitale e/o interessi e senza considerare il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie). Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Poiché la valutazione dell'improbabilità dell'adempimento è a giudizio della banca, non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è dunque denominato "Inadempienza probabile" (salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze). Tra le inadempienze probabili sono incluse, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, le esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento (in linea capitale o interessi) relativamente ai titoli di debito quotati. A tal fine si riconosce il "periodo di grazia" previsto dal contratto o, in assenza, riconosciuto dal mercato di quotazione del titolo. La policy del Gruppo Intesa Sanpaolo – in aggiunta rispetto a quanto esplicitamente e puntualmente indicato dalla Circolare n. 272 – prevede che all'interno delle inadempienze probabili siano altresì classificati i crediti scaduti o sconfinanti deteriorati oggetto di rinegoziazione e che, a seguito della rinegoziazione, non presentano più giorni di scaduto³³. Così come previsto dalla normativa di riferimento, la classificazione nell'ambito del credito deteriorato viene mantenuta per un periodo di dodici mesi a seguito dell'avvenuta rinegoziazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" - diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile - che, alla data di riferimento, risultano scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni – forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o di rifinanziamento per difficoltà finanziaria (manifesta o in procinto di manifestarsi) del cliente che, di fatto, costituisce un sotto insieme sia dei crediti deteriorati (Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate), che di quelli in bonis (Altre esposizioni oggetto di concessioni).

Le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma costituiscono un sotto-insieme delle precedenti categorie di attività deteriorate.

Si segnala inoltre che, a decorrere da novembre 2019, il Gruppo ha adottato in via anticipata la Nuova Definizione di Default. La nuova normativa - pur confermando le basi del default nei concetti di ritardo nei pagamenti e probabile inadempimento del debitore - introduce alcuni significativi cambiamenti relativi principalmente, a:

- soglie di materialità "relative" ed "assolute" per l'identificazione dello scaduto per la verifica del default che è calcolato automaticamente se due soglie (relativa ed assoluta) sono superate congiuntamente per 90 giorni continuativi; in particolare, la soglia relativa è pari all' 1% dell'esposizione (precedentemente 5%), da confrontare con il rapporto tra l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni iscritte a bilancio verso lo stesso debitore; la soglia assoluta è fissata in 100 euro per i Retail e 500 euro per i non Retail, da confrontare con l'importo complessivo scaduto e/o sconfinante del debitore;
- l'impossibilità per la banca di compensare le esposizioni scadute e/o sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dal medesimo debitore;
- introduzione di un "probation period" di 3 mesi (che decorre dal momento in cui le posizioni non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni Scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili) prima di riportare il credito nello stato di non default;
- soglie specifiche come trigger di classificazione tra i crediti deteriorati relative a:
 - ristrutturazione onerosa (il default si presume se la perdita da rinegoziazione è superiore all'1%);
 - cessione con perdita (il default si presume se la perdita connessa al deterioramento del rischio di credito della controparte è superiore al 5%).

³³ Il mantenimento dell'esposizione rinegoziata nell'ambito delle categorie del credito deteriorato discende dalla previsione degli ITS EBA secondo cui un credito a cui sono concesse "forbearance measures" deve essere incluso nell'ambito delle esposizioni "non performing" per almeno dodici mesi a partire dalla rinegoziazione. Tale previsione – si ricorda – vale unicamente per le rinegoziazioni verso debitori aventi status "non performing" all'atto della rinegoziazione o che diventano "non performing" direttamente a seguito della rinegoziazione.

Rispetto alle regole precedentemente sancite dalla Banca d'Italia, si evidenzia che il passaggio a soglie di rilevanza più stringenti e il venir meno dell'effetto compensativo delle linee di credito scadute o sconfinanti con i margini disponibili su altre linee di credito dello stesso debitore sono gli elementi di maggiore rigore che, soprattutto nella fase di avvio della nuova definizione di default, hanno fatto registrare incrementi di posizioni classificate nella categoria dei crediti deteriorati. Sulla base dell'osservazione dei tassi di rientro in bonis delle nuove esposizioni scadute e/o sconfinanti di cui all'applicazione delle nuove regole si è proceduto a ricalibrare la LGD applicabile a tale portafoglio ai fini delle valutazioni analitico/statistiche.

In particolare, a seguito dell'adozione anticipata della Nuova Definizione di Default, il Gruppo ha registrato un incremento di 623 milioni (valori lordi) di esposizioni deteriorate, rispetto al momento di passaggio alla nuova definizione di cui 566 milioni riferibili a esposizioni scadute e/o sconfinanti e 57 milioni ad altri crediti deteriorati. L'aggregato dei crediti scaduti e/o sconfinanti al 31 Dicembre 2019 include, inoltre, anche 100 milioni di crediti che scontano il nuovo probation period di 3 mesi. Per quanto riguarda gli effetti economici connessi alla prima applicazione della Nuova Definizione di Default, si evidenziano impatti complessivi per circa 60 milioni di maggiori rettifiche.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione cui consegue la determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dello stato di rischio nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata) e l'attribuzione della rettifica di valore per ogni posizione.

I crediti deteriorati sono valutati secondo due metodologie:

- valutazione analitico-statistica: per le esposizioni pari o inferiori a determinate soglie e per tutte le esposizioni scadute e/o sconfinanti, basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD;
- valutazione analitico-specifica, per le esposizioni superiori a determinate soglie basata su stime di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di analisi e valutazioni improntate a criteri prestabiliti.

Oltre alla componente di valutazione determinata attraverso modelli statistici o attraverso la valutazione esperta individuale, viene calcolata una componente finalizzata a tenere conto dell'evoluzione delle variabili gestionali correnti, dei futuri scenari macroeconomici, della rischiosità incrementale della controparte al permanere nello specifico stato di rischio per le inadempienze probabili (vintage), nonché delle prospettive di vendita, se presenti.

Le modalità di valutazione dei crediti deteriorati sono descritte dettagliatamente nella Parte A - Sezione "A. 2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" ed in particolare nel paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie non performing" cui si fa rimando.

Le valutazioni sono effettuate in occasione della classificazione delle esposizioni tra i crediti deteriorati e sono comunque oggetto di revisione con cadenza periodica.

La valutazione dei crediti è altresì oggetto di revisione ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, ecc.).

Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ai garanti e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati e alle inadempienze probabili, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in Unità organizzative territoriali (a livello regionale), che svolgono attività specialistica, ovvero strutture di Direzione Centrale, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti classificati come inadempienze probabili (*Unlikely to pay*, UTP), dal mese di dicembre 2019, il Gruppo ha adottato una nuova configurazione organizzativa, con l'affidamento dell'attività di recupero di un portafoglio di crediti UTP del segmento Corporate e SME del Gruppo Intesa Sanpaolo ad un *servicer* esterno specialistico (Prelios), leader di mercato nel mondo degli UTP, con cui è stata realizzata una *partnership* con l'obiettivo di massimizzare i ritorni in bonis.

Tale *partnership* si aggiunge alla *partnership* strategica riguardante i crediti in sofferenza perfezionata con Intrum nel 2018 e permetterà al Gruppo Intesa Sanpaolo di focalizzarsi sulla gestione proattiva dei crediti ai primi stadi di deterioramento, avvalendosi delle migliori piattaforme esterne per la gestione degli stadi successivi, e di accelerare ulteriormente il conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati indicato nel Piano d'impresa 2018-2021.

All'interno dell'area CLO, la Direzione Centrale NPE ha il compito di relazionarsi con i *Service* nella gestione operativa.

L'attività svolta dai *servicers* esterni è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta sia delle Strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti deteriorati. La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora si verificino predeterminate condizioni oggettive di inadempienza. Ci si riferisce, ad esempio, ai crediti scaduti e/o sconfinanti continuativamente sopra determinate soglie e per determinati periodi e alle posizioni in bonis oggetto di concessione di misure di forbearance per le quali non è stato ancora superato il cosiddetto "probation period" di 12 mesi, qualora le stesse vengano a rilevare i presupposti per la riallocazione tra i crediti deteriorati mediante la verifica di parametri oggettivi.

Inoltre, automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli indirizzi gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Sempre attraverso automatismi di sistema, è altresì assicurata l'allocazione delle posizioni nello stato rischio più rappresentativo del loro merito creditizio (sofferenze escluse), nel perdurare dell'inadempienza di rilievo.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

In ogni caso tutte le esposizioni deteriorate, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili.

La Direzione Centrale Convalida Interna e Controlli dell'Area di Governo del Chief Risk Officer effettua attività di controllo di secondo livello su singole controparti in credito deteriorato, al fine di verificare la corretta classificazione e/o l'adeguato provisioning.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che il Gruppo Intesa Sanpaolo ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. "write-off") e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili etc.);
- b) cessioni di credito
- c) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- d) senza rinuncia al credito. Al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, si procede allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. Lo stralcio può interessare solo la porzione di credito coperta da accantonamenti; pertanto ciascun credito può essere stralciato fino al limite del *Net Book Value*. Su base periodica, pertanto, si procede alla definizione di portafogli di crediti a sofferenza da assoggettare ad uno stralcio totale o parziale:
 - aventi congiuntamente una percentuale di copertura > 95% e anzianità (intesa come periodo di permanenza nello stato di "sofferenza") > 5 anni o > 8 anni, rispettivamente in caso di crediti non ipotecari e di crediti ipotecari;
 - con caratteristiche omogenee diverse da quelle sopra indicate, ma riferibili a esposizioni che presentino marginali possibilità di recupero della quota accantonata e in presenza di una quota di accantonamento minima almeno pari al complemento a 1 del fair value stimato sulla base dei prezzi rilevati nelle ultime cessioni di crediti a sofferenza operate dal Gruppo.

Nel corso del 2019 il Gruppo ha effettuato circa 3,5 miliardi di stralci di crediti deteriorati lordi. Di questi, circa 3,3 miliardi riguardano crediti in sofferenza, per la maggior parte con utilizzo del fondo già accantonato. Tali stralci sono riferibili per oltre il 85% a posizioni cancellate che sono ancora soggette a procedure di escussione, per le quali gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off saranno rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (“forbearance measures”) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o potrebbe trovarsi ad affrontare, situazioni di difficoltà nel rispetto dei propri impegni contrattuali tali da non consentirgli di far fronte agli originari impegni di pagamento (“troubled debt”).

Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (“modification”), sia l’erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell’obbligazione preesistente (“refinancing”). Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che esistano i presupposti perché quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. “embedded forbearance clauses”). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

In molti casi, una situazione di difficoltà finanziaria è accompagnata da una situazione di squilibrio economico del debitore, rappresentata dalla inadeguatezza della gestione tipica a remunerare, attraverso le consuete fonti di cassa e alle normali condizioni di mercato, tutti i fattori produttivi di cui l’impresa ha bisogno.

L’individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione (“forborne assets” o “esposizioni forborne”), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA e a differenza dell’approccio “per debitore” utilizzato dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la classificazione delle esposizioni deteriorate, avviene necessariamente secondo un approccio “per transazione”. Con il termine “esposizione”, in questo contesto, si fa riferimento al singolo contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

Più in generale, la policy del Gruppo Intesa Sanpaolo, muovendo dalle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza, prevede degli elementi per l’identificazione della difficoltà finanziaria (del debitore performing) che, in presenza di rinegoziazione/rifinanziamento, comporta la classificazione di una (o più) linea/linee di credito tra quella/e oggetto di concessione nel caso si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- un peggioramento significativo del rating del debitore rilevato nel corso dei tre mesi precedenti;
- la presenza di scaduti pari o superiori a trenta giorni alla data della misura;
- esito semaforico EWS (Early Warning System) pari a “rosso”, associato a un livello di rating nella fascia più rischiosa.

La definizione di esposizione forborne risulta essere “trasversale” alle macro-categorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). I forborne assets, dunque, possono essere ricompresi tanto tra le esposizioni dello stage 3 – c.d. crediti forborne deteriorati o operazioni oggetto di concessioni deteriorate – quanto tra le esposizioni dello stage 2.

All’atto dell’estensione di una misura di concessione ad una controparte performing, ai fini dell’assegnazione nello stage 2 (classificazione per linea) o nello stage 3 (classificazione per controparte), si fa riferimento alle verifiche quantitative (indicatore di obbligazione finanziaria ridotta stabilito nella misura dell’1%) e/o qualitative previste dalla Linee Guida EBA sull’applicazione della definizione di default ai sensi dell’articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013.

L’identificazione di un’esposizione come forborne implica necessariamente, secondo le interpretazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo, l’esistenza di un “incremento significativo” della rischiosità rispetto all’originazione del credito (e, quindi, una classificazione – in sede di assegnazione dell’attributo “forborne” – negli stages 2 o 3).

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento *dei ricavi futuri previsti*.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un’estinzione anticipata del debito originario e all’apertura di un nuovo finanziamento

L’ammontare delle esposizioni creditizie lorde per cassa verso clientela (deteriorate e non) oggetto di concessioni è esposto nella successiva tabella A.1.7bis, nella sezione Informazioni di natura quantitativa – A. Qualità del credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. QUALITÀ DEL CREDITO**

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, è altresì incluso il rischio di controparte connesso con le eventuali operazioni di prestito titoli. Così come viene riportato se del caso il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto, convenzionalmente, rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

Nelle tabelle che seguono nelle esposizioni fuori bilancio sono inclusi – a partire dal Bilancio 2018 – anche gli impegni revocabili.

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**A.1.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli/stadi di rischio	(milioni di euro)								
	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.277	170	848	474	402	299	365	302	10.633
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	29	11	159
Totale 31.12.2019	1.277	170	848	474	402	299	394	313	10.792
Totale 31.12.2018	1.226	342	702	864	506	742	455	260	11.987

A.1.2. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(milioni di euro)

Causali/ stadi di rischio	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	885	41	-	663	263	1.402	6	-	1.094	314
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	376	8	-	241	143	114	1	-	8	107
Cancellazioni diverse dai write-off	-283	-18	-	-147	-154	-181	-	-	-99	-82
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-300	13	-	-253	-34	-145	13	-	-118	-14
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-62	-	-	-	-62	50	-	-	-2	52
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	65	3	-	2	66	-86	-	-	87	-173
Rettifiche complessive finali	681	47	-	506	222	1.154	20	-	970	204
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(milioni di euro)

Causali/ stadi di rischio	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE
	Attività rientranti nel terzo stadio							Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	19.897	35	275	19.698	509	207	86	78	285	22.990	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	3	28	20	19	566	
Cancellazioni diverse dai write-off	-1.493	-	-269	-1.626	-136	-2	-24	-12	-29	-2.309	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.038	-	-	2.018	20	25	-26	-8	16	1.601	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-5	-	-	-	-5	-	-	-	-	-17	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-3.435	-	-	-3.370	-65	-41	-	-	-	-3.435	
Altre variazioni	159	-	88	95	152	1	10	-2	8	245	
Rettifiche complessive finali	17.161	35	94	16.815	475	193	74	76	299	19.641	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	75	-	-	73	2	-	-	-	-	75	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-148	-	-	-131	-17	-	-	-	-	-148	

Il Gruppo Intesa Sanpaolo non si avvale del metodo semplificato per la valutazione del fondo a copertura perdite in relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing (metodo previsto dall'IFRS 9 paragrafo 5.5.15).

A.1.3. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

(milioni di euro)

Portafogli/stadi di rischio	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.201	25.775	3.241	790	891	272
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	521	4	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	6	-	1	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	16.358	10.506	247	170	175	66
Totale 31.12.2019	56.080	36.285	3.494	960	1.067	338
Totale 31.12.2018	49.773	45.471	3.485	1.876	1.493	596

A.1.4. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(milioni di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4	X	-4	-	4
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	96	X	-14	82	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	96	X	-14	82	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	57.119	-35	57.084	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	100	57.119	-53	57.166	4
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	10	X	-	10	-
b) Non deteriorate	X	59.748	-8	59.740	-
Totale (B)	10	59.748	-8	59.750	-
Totale (A+B)	110	116.867	-61	116.916	4

A.1.5. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
(milioni di euro)					
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	19.525	X	-12.769	6.756	7.642
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.692	X	-1.635	1.057	359
b) Inadempienze probabili	11.610	X	-4.379	7.231	484
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.754	X	-1.540	3.214	332
c) Esposizioni scadute deteriorate	886	X	-142	744	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	95	X	-14	81	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	3.560	-89	3.471	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	145	-10	135	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	484.347	-1.778	482.569	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	5.782	-245	5.537	-
Totale (A)	32.021	487.907	-19.157	500.771	8.131
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	2.344	X	-297	2.047	-
b) Non deteriorate	X	274.370	-146	274.224	-
Totale (B)	2.344	274.370	-443	276.271	-
Totale (A+B)	34.365	762.277	-19.600	777.042	8.131

I rapporti intercorrenti tra il Gruppo Bancario e le altre Società non bancarie incluse nel perimetro di consolidamento contabile ammontano a:

- 261 milioni, rettificati per 28 milioni, inclusi tra le esposizioni per cassa verso clientela lorde deteriorate;
- 7.923 milioni, rettificati per 20 milioni, inclusi tra le esposizioni per cassa verso clientela lorde non deteriorate;
- 104 milioni, rettificati per 4 milioni, inclusi tra le esposizioni fuori bilancio verso clientela lorde deteriorate;
- 7.548 milioni, rettificati per 14 milioni, inclusi tra le esposizioni fuori bilancio verso clientela lorde non deteriorate.

A.1.6. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	4	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	99	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	99	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-3	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-3	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	4	96	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6. Bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	(milioni di euro)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	100
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	99	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	99	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-3	-100
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-99
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-3	-1
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	96	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.7. Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)		
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	21.827	15.687	473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	84	171	7
B. Variazioni in aumento	2.375	5.008	2.227
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	120	2.503	2.117
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.960	1.369	20
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	4	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	291	1.136	90
C. Variazioni in diminuzione	-4.677	-9.085	-1.814
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-37	-832	-310
C.2 write-off	-3.294	-287	-2
C.3 incassi	-871	-2.413	-163
C.4 realizzi per cessioni	-115	-1.670	-
C.5 perdite da cessione	-32	-38	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-99	-1.936	-1.314
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-16	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-213	-1.909	-25
D. Esposizione lorda finale	19.525	11.610	886
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	26	78	9

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi, prevalentemente, gli incrementi dei saldi per addebiti e l'incremento dei saldi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le "Altre variazioni in diminuzione" includono principalmente il portafoglio crediti classificati come "inadempienze probabili" oggetto di cessione nell'ambito della partnership con Prelios.

A.1.7. Bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	(milioni di euro)	
	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.745	8.531
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	80	282
B. Variazioni in aumento	2.012	3.130
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	54	1.979
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.033	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	506
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	273	27
B.5 altre variazioni in aumento	652	618
C. Variazioni in diminuzione	-4.216	-5.734
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-2.959
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-506	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-1.033
C.4 write-off	-510	-
C.5 incassi	-1.351	-1.424
C.6 realizzi per cessioni	-804	-3
C.7 perdite da cessione	-10	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-1.035	-315
D. Esposizione lorda finale	7.541	5.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	89	214

Nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi, prevalentemente, gli incrementi dei saldi per addebiti.
Le “Altre variazioni in diminuzione” includono principalmente il portafoglio crediti classificati come “inadempienze probabili” oggetto di cessione nell’ambito della partnership con Prelios.

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1	-	14	14	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	14	14	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-1	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-1	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4	-	14	14	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)					
	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.666	1.616	5.462	2.238	121	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	25	2	49	39	-	-
B. Variazioni in aumento	2.470	546	2.256	739	405	42
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	6	X	1	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	1.333	260	1.774	611	359	42
B.3 perdite da cessione	32	1	38	19	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	855	263	372	54	6	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	244	22	71	55	40	-
C. Variazioni in diminuzione	-4.367	-527	-3.339	-1.437	-384	-36
C.1 riprese di valore da valutazione	-380	-84	-398	-206	-16	-1
C.2 riprese di valore da incasso	-167	-16	-142	-89	-6	-
C.3 utili da cessione	-31	-4	-53	-28	-	-
C.4 write-off	-3.294	-360	-287	-150	-2	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-46	-11	-849	-254	-338	-33
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-10	-10	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-449	-52	-1.600	-700	-22	-2
D. Rettifiche complessive finali	12.769	1.635	4.379	1.540	142	14
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9	3	34	30	1	-

Nelle “Altre variazioni in aumento” sono ricompresi, prevalentemente, gli incassi di crediti cancellati integralmente dal bilancio (in contropartita della voce “Riprese di valore da incasso”) e gli incrementi dei saldi dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio.

Le “Altre variazioni in diminuzione” includono principalmente il portafoglio crediti classificati come “inadempienze probabili” oggetto di cessione nell’ambito della partnership con Prelios. In tale voce trovano inoltre allocazione gli incassi di interessi di mora accertati in esercizi precedenti, le perdite da cessione per la quota non coperta da fondo, il decremento dei fondi in valuta a seguito della variazione del tasso di cambio, nonché la riduzione dei fondi rettificativi dovuta al trascorrere del tempo.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni delle seguenti agenzie di rating esterne: Standard & Poor's Ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e DBRS Morningstar Ratings.

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Si evidenzia che, in ottemperanza a quanto sancito dalla normativa, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso di tre valutazioni quella intermedia, qualora presenti tutte le valutazioni, la seconda migliore.

Esposizioni	CLASSI DI RATING ESTERNI						(milioni di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	SENZA RATING	TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.624	24.425	58.198	12.305	8.282	4.330	358.587	487.751
- Primo stadio	21.307	21.785	50.279	8.476	7.786	3.736	291.467	404.836
- Secondo stadio	317	2.640	7.919	3.829	496	158	35.885	51.244
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	436	31.235	31.671
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.434	17.655	27.350	11.877	1.139	111	4.914	69.480
- Primo stadio	6.314	17.198	27.007	10.327	1.096	97	4.781	66.820
- Secondo stadio	120	457	343	1.550	43	-	111	2.624
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	14	22	36
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	7	468	475
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	107	107
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	7	360	367
Totale (A+B+C)	28.058	42.080	85.548	24.182	9.421	4.448	363.969	557.706
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquired o originate</i>	-	-	-	-	-	-	684	684
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	10.246	23.029	39.433	10.510	2.874	1.926	124.195	212.213
- Secondo stadio	134	772	4.975	1.916	767	202	15.432	24.198
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	376	1.958	2.334
Totale (D)	10.380	23.801	44.408	12.426	3.641	2.504	141.585	238.745
Totale (A+B+C+D)	38.438	65.881	129.956	36.608	13.062	6.952	505.554	796.451

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine per esposizioni verso: amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's DBRS Morningstar
Classe 1	da Aaa a Aa3		da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3		da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3		da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3		da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3		da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori		CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese

	ECAI			
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's	DBRS Morningstar
Classe di merito di credito				
Classe 1	P -1	F1 +, F1	A -1 + , A -1	R -1
Classe 2	P -2	F2	A -2	R -2
Classe 3	P -3	F3	A -3	R -3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3	R-4 R-5

Rating per esposizioni verso O.I.C.R.

	ECAI		
	Moody's	Fitch DBRS Morningstar	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB + m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI	
	Moody's	Fitch Standard & Poor's
Classe di merito di credito		
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Baa1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	B1 e inferiori	B+ e inferiori

Metodo standardizzato – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe di merito di credito			
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Classi da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A -3

Metodo IRB – Rating a lungo termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	Aaa		AAA
Classe 2	Aa		AA
Classe 3	A1		A+
Classe 4	A2		A
Classe 5	A3		A-
Classe 6	Baa1		BBB+
Classe 7	Baa2		BBB
Classe 8	Baa3		BBB-
Classe 9	Ba1		BB+
Classe 10	Ba2		BB
Classe 11	Ba3		BB-
Classe 12	Inferiori a Ba3		Inferiori a BB-

Metodo IRB – Rating a breve termine per esposizioni verso cartolarizzazioni

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F 1 +, F 1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	F2	A -2
Classe 3	P -3	F3	A -3
Tutte le altre valutazioni del merito di credito	inferiori a P-3	inferiori a F3	inferiori a A -3

A.2.2. Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Come già evidenziato nelle Informazioni di natura qualitativa, nel paragrafo “La normativa Basilea 3”, il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un insieme di rating validati relativi ai diversi segmenti di operatività delle controparti (Corporate, SME Retail, Retail e Enti del Settore Pubblico e Banche).

Ai fini della redazione della tabella, oltre ai rating relativi ai modelli validati, sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzie esterne per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

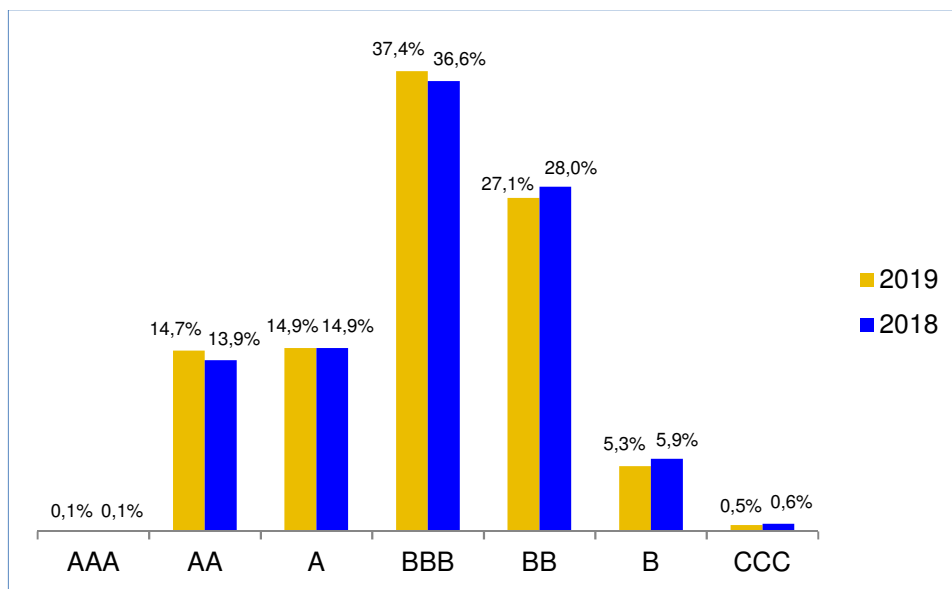
Le esposizioni prive di rating ammontano al 7% di quelle relative alle controparti in bonis e si riferiscono ai portafogli non coperti da modelli di rating, a controparti per le quali il roll out dei modelli di rating non è ancora stato completato (principalmente controllate estere), nonché alle società del Gruppo con mission principale diversa da quella creditizia integrate nel sistema di credit risk management o a esposizioni marginali.

Escludendo le controparti prive di rating e i crediti deteriorati, si osserva una concentrazione elevata nelle classi investment grade (classi 1, 2, 3 che rappresentano i rating tra AAA e BBB-), pari al 75,4% del totale, mentre il 19,5% rientra nella fascia BB+/BB- (classe 4) e il 5,1% nelle classi più rischiose (di cui lo 0,9% inferiore a B-).

Esposizioni	Classi di rating interni						SENZA RATING	(milioni di euro)
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6		TOTALE
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.082	71.052	167.506	93.677	23.010	6.187	65.237	487.751
- Primo stadio	60.960	70.257	153.782	75.206	12.673	2.943	29.015	404.836
- Secondo stadio	122	795	13.724	18.471	10.337	1.144	6.651	51.244
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.100	29.571	31.671
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.137	18.464	28.002	2.959	50	173	6.695	69.480
- Primo stadio	13.063	18.198	26.358	2.622	50	144	6.385	66.820
- Secondo stadio	74	266	1.644	337	-	26	277	2.624
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	3	33	36
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	11	464	475
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	107	107
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1	1
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	11	356	367
Totale (A+B+C)	74.219	89.516	195.508	96.636	23.060	6.371	72.396	557.706
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	684	684
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	27.261	44.411	94.836	32.389	3.763	1.919	7.634	212.213
- Secondo stadio	494	679	7.466	9.410	2.628	448	3.073	24.198
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	1.120	1.214	2.334
Totale (D)	27.755	45.090	102.302	41.799	6.391	3.487	11.921	238.745
Totale (A+B+C+D)	101.974	134.606	297.810	138.435	29.451	9.858	84.317	796.451

Oltre alle tabelle previste dalla normativa, di seguito viene riportata la distribuzione dei rating relativa ai finanziamenti verso la clientela in bonis appartenente alle principali Banche del Gruppo.

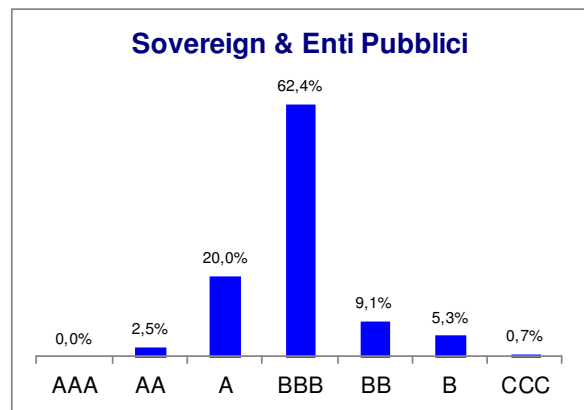
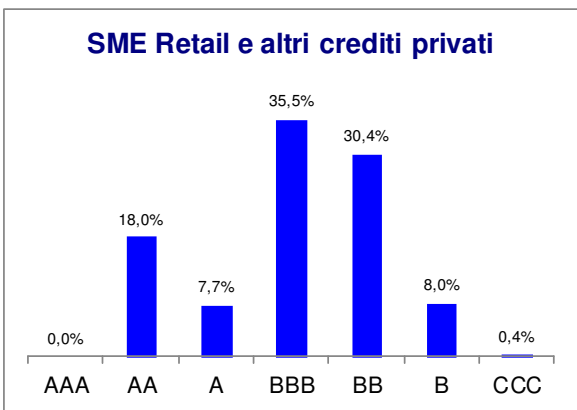
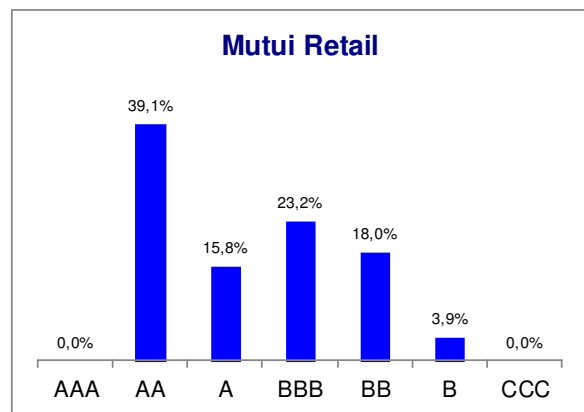
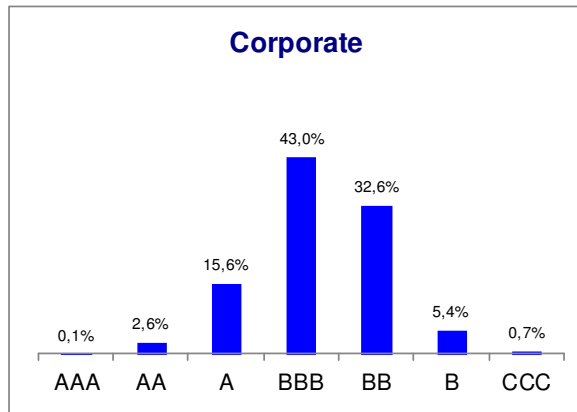
Al 31 dicembre 2019, la quota dei crediti verso clientela in bonis a cui è stato attribuito un rating analitico o da agenzia esterna, rappresenta il 96% dei crediti delle principali Banche del Gruppo.



La distribuzione evidenzia una quota elevata di Investment Grade (da AAA a BBB incluso), pari al 67,1%, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (65,5%).

Gli spostamenti tra classi di rating sono principalmente determinati dalle variazioni dei parametri di rischio conseguenti all'aggiornamento dei modelli e ad un miglioramento della qualità creditizia.

Di seguito si evidenziano i dettagli relativi alla distribuzione rating dei seguenti portafogli: Corporate, Mutui Retail (Mutui residenziali a privati), SME Retail e altri crediti privati, Sovereign & Enti Pubblici.



I portafogli evidenziano una quota di Investment Grade rispettivamente pari al 61,3%, 78,1%, 61,2%, e 84,9%.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (*)				Garanzie personali (*)	
			(1)				(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
				Controparti centrali				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	7.383	7.380	-	6	6.894	13	-	-
1.1. totalmente garantite	7.297	7.294	-	6	6.893	13	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	86	86	-	-	1	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.098	5.098	-	-	1.507	2.922	-	-
2.1. totalmente garantite	4.038	4.038	-	-	1.507	2.018	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	1.060	1.060	-	-	-	904	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

(milioni di euro)

	Garanzie personali (*)							Totale
	(2)							(1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	9	221	84	48	7.275
1.1. totalmente garantite	-	-	-	3	207	82	46	7.250
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	6	14	2	2	25
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	62	344	-	28	4.863
2.1. totalmente garantite	-	-	-	58	306	-	23	3.912
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	4	38	-	5	951
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.3.2. Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

(milioni di euro)

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (*)				Garanzie personali (*)	
			(1)				(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
		Controparti centrali						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	274.892	263.105	135.638	8.165	37.656	11.151	-	20
1.1. totalmente garantite	238.014	228.874	133.021	8.126	36.421	8.961	-	20
- di cui deteriorate	18.276	10.043	5.868	1.808	49	384	-	-
1.2. parzialmente garantite	36.878	34.231	2.617	39	1.235	2.190	-	-
- di cui deteriorate	3.804	1.408	656	11	9	78	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	36.949	36.852	2.353	38	4.148	2.227	-	-
2.1. totalmente garantite	30.808	30.739	1.780	20	4.066	1.712	-	-
- di cui deteriorate	409	365	111	-	5	9	-	-
2.2. parzialmente garantite	6.141	6.113	573	18	82	515	-	-
- di cui deteriorate	243	228	32	-	-	17	-	-

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

(milioni di euro)

	Garanzie personali (*)							Totale
	(2)							
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
		(1)+(2)						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	45	25	-	14.403	786	2.515	29.812	240.216
1.1. totalmente garantite	-	5	-	11.648	474	2.159	24.074	224.909
- di cui deteriorate	-	-	-	145	9	309	1.405	9.977
1.2. parzialmente garantite	45	20	-	2.755	312	356	5.738	15.307
- di cui deteriorate	-	-	-	53	-	60	227	1.094
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	4.994	171	1.562	18.785	34.278
2.1. totalmente garantite	-	-	-	4.749	158	1.508	16.647	30.640
- di cui deteriorate	-	-	-	1	-	21	214	361
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	245	13	54	2.138	3.638
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	4	45	98

(*) Fair Value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, quest'ultimo esposto - come previsto dalla normativa - sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

A.4. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(milioni di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	285	309	-41	268	54
A.1. Ad uso funzionale	2	2	-	2	2
A.2. A scopo di investimento	78	68	-	68	7
A.3. Rimanenze	205	239	-41	198	45
B. Titoli di capitale e titoli di debito	355	355	-69	286	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	14	17	-5	12	-
D.1. Attività materiali	14	17	-5	12	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2019	654	681	-115	566	54
Totale 31.12.2018	297	315	-56	259	53

Per il Gruppo, i beni escussi (valore di bilancio) sono rappresentati principalmente da:

- Attività materiali ad uso funzionale: fabbricati (2 milioni);
- Attività materiali a scopo di investimento: fabbricati (52 milioni); terreni (16 milioni);
- Attività materiali – Rimanenze: fabbricati (193 milioni), terreni (4 milioni); altro (1 milione);
- Titoli di capitale e titoli di debito:
 - o partecipazioni per 76 milioni di euro (di cui 72 milioni riferiti alla partecipazione Risanamento);
 - o attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per 149 milioni;
 - o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per 61 milioni.
 Si tratta di attività finanziarie non precedentemente concesse dal debitore a garanzia di preesistenti finanziamenti erogati, ma acquisite nell'ambito di accordi bilaterali con lo stesso, a seguito dei quali il Gruppo ha provveduto alla cancellazione dell'esposizione creditizia. L'inclusione – a partire dal 31 dicembre 2019 - della casistica nella tabella trova riferimento anche nelle recenti precisazioni riportate nelle istruzioni BCE sull'NPE Stocktake e nell'aggiornamento della normativa Finrep che entrerà in vigore nel 2020;
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: fabbricati (11 milioni); terreni (1 milione).

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	(milioni di euro)					
	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	177	-46	100	-287	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	17	-101	-	-
A.2 Inadempienze probabili	79	-54	231	-152	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	29	-39	44	-72	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9	-	2	-1	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.690	-185	76.507	-124	1.645	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	327	-6	184	-4	-	-
Totale (A)	102.955	-285	76.840	-564	1.645	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-5	73	-21	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	34.292	-8	51.866	-25	11.627	-4
Totale (B)	34.293	-13	51.939	-46	11.627	-4
Totale (A+B) 31.12.2019	137.248	-298	128.779	-610	13.272	-4
Totale (A+B) 31.12.2018	113.337	-287	110.830	-648	10.425	-

Esposizioni/Controparti	(milioni di euro)			
	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4.945	-9.762	1.534	-2.674
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	847	-1.354	193	-180
A.2 Inadempienze probabili	5.413	-3.556	1.508	-617
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.606	-1.279	535	-150
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	248	-46	485	-95
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	39	-8	42	-6
A.4 Esposizioni non deteriorate	168.208	-1.015	138.635	-543
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.025	-204	1.136	-41
Totale (A)	178.814	-14.379	142.162	-3.929
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.927	-262	46	-9
B.2 Esposizioni non deteriorate	176.292	-94	11.677	-19
Totale (B)	178.219	-356	11.723	-28
Totale (A+B) 31.12.2019	357.033	-14.735	153.885	-3.957
Totale (A+B) 31.12.2018	355.159	-17.780	150.850	-4.256

B.2. Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	6.500	-12.039	245	-589	
A.2 Inadempienze probabili	6.707	-3.984	396	-262	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	679	-109	58	-31	
A.4 Esposizioni non deteriorate	336.077	-1.288	106.125	-456	
Totale (A)	349.963	-17.420	106.824	-1.338	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	1.956	-258	51	-32	
B.2 Esposizioni non deteriorate	137.927	-78	94.622	-55	
Totale (B)	139.883	-336	94.673	-87	
Totale (A+B)	31.12.2019	489.846	-17.756	201.497	-1.425
Totale (A+B)	31.12.2018	492.683	-20.882	167.775	-1.663

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	1	-53	1	-6	9	-82	
A.2 Inadempienze probabili	63	-90	5	-1	60	-42	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	-	5	-2	
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.789	-45	11.539	-18	7.510	-60	
Totale (A)	24.853	-188	11.547	-25	7.584	-186	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	29	-	-	-	11	-7	
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.558	-6	9.127	-6	2.893	-1	
Totale (B)	29.587	-6	9.127	-6	2.904	-8	
Totale (A+B)	31.12.2019	54.440	-194	20.674	-31	10.488	-194
Totale (A+B)	31.12.2018	46.822	-152	13.715	-25	9.181	-249

B.2.bis Consolidato prudenziale – Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia

(milioni di euro)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.996	-3.590	1.259	-2.668	1.622	-2.966	1.623	-2.815
A.2 Inadempienze probabili	2.538	-1.565	1.278	-706	1.709	-1.127	1.182	-586
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	212	-34	120	-18	136	-22	211	-35
A.4 Esposizioni non deteriorate	104.065	-502	61.378	-215	125.675	-322	44.959	-249
Totale A	108.811	-5.691	64.035	-3.607	129.142	-4.437	47.975	-3.685
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	539	-65	544	-80	752	-103	121	-10
B.2 Esposizioni non deteriorate	54.295	-30	29.726	-15	43.977	-24	9.929	-9
Totale B	54.834	-95	30.270	-95	44.729	-127	10.050	-19
Totale (A+B) 31.12.2019	163.645	-5.786	94.305	-3.702	173.871	-4.564	58.025	-3.704
Totale (A+B) 31.12.2018	165.680	-6.946	95.392	-4.206	172.220	-5.411	59.391	-4.319

B.3. Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)				
	Italia		Altri paesi europei		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-1	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.962	-7	30.181	-14	
Totale (A)	18.962	-7	30.181	-15	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.022	-2	31.811	-4	
Totale (B)	8.022	-2	31.811	-4	
Totale (A+B)	31.12.2019	26.984	-9	61.992	-19
Totale (A+B)	31.12.2018	47.604	-67	56.942	-20

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)						
	America		Asia		Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa							
A.1 Sofferenze	-	-	-	-3	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	82	-14	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.959	-4	2.638	-2	2.344	-8	
Totale (A)	3.041	-18	2.638	-5	2.344	-8	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio							
B.1 Esposizioni deteriorate	10	-	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.668	-	9.850	-1	2.786	-1	
Totale (B)	5.678	-	9.850	-1	2.786	-1	
Totale (A+B)	31.12.2019	8.719	-18	12.488	-6	5.130	-9
Totale (A+B)	31.12.2018	8.525	-3	12.346	-4	4.875	-5

B.3.bis Consolidato prudenziale – Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia

Esposizioni/Aree geografiche	(milioni di euro)							
	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.157	-2	669	-	14.105	-5	31	-
Totale A	4.157	-2	669	-	14.105	-5	31	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.605	-2	487	-	1.917	-	13	-
Totale B	5.605	-2	487	-	1.917	-	13	-
Totale (A+B) 31.12.2019	9.762	-4	1.156	-	16.022	-5	44	-
Totale (A+B) 31.12.2018	10.052	-16	831	-48	36.664	-3	57	-

B.4 Grandi esposizioni**Grandi esposizioni**

a) Valore di bilancio (milioni di euro)	137.898
b) Valore ponderato (milioni di euro)	21.705
c) Numero	8

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione di fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

Conformemente a quanto previsto nel documento EBA “Orientamenti sui clienti connessi ai sensi dell'articolo 4.1 punto 39) del regolamento (UE) n.575/2013”, sono previste - nelle segnalazioni di vigilanza - modalità convenzionali di rappresentazione dei Gruppi di clienti connessi che possono prevedere (nel caso dei c.d. silos) la ripetizione - in corrispondenza di ogni gruppo economico direttamente controllato da un'Amministrazione centrale o ad essa legato da dipendenza economica - delle esposizioni verso le Amministrazioni centrali corrispondenti.

Si precisa che gli ammontari di cui alle lettere a) e b) e la numerosità di cui alla lettera c) riportati nella tabella sopra riportata considerano tuttavia una volta sola l'esposizione nei confronti delle varie Amministrazioni Centrali verso cui il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta esposto.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano originator banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del Gruppo. Per l'illustrazione di questa tipologia di operazioni si rimanda alla sezione della Parte E della Nota Integrativa Consolidata relativa al rischio di liquidità.

Informazioni di natura qualitativa

Si riepilogano di seguito le operazioni di cartolarizzazione effettuate nel corso del 2019.

Cartolarizzazioni GARC

Nel corso del 2019 in Capogruppo sono proseguite le attività relative al Progetto "GARC" (Gestione Attiva Rischi di Credito), piattaforma utilizzata per il presidio del rischio di credito di portafogli "in bonis". L'iniziativa prevede l'acquisizione in via sistematica di garanzie (di tipo personale e reale) a supporto dell'attività di lending verso le imprese italiane, in particolare le PMI.

Nell'ambito di tale operatività, nel corso dell'esercizio sono state perfezionate tre operazioni di cartolarizzazione sintetica GARC SME-8, GARC Corp-2 e GARC Residential Mortgages-1, tramite le quali è stato ceduto ad investitori specializzati il rischio junior relativo rispettivamente (i) ad un portafoglio di circa 4,3 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 9.600 imprese appartenenti ai segmenti regolamentari Corporate e SME Corporate, valutati attraverso l'applicazione dei modelli interni (IRB Avanzato); (ii) ad un portafoglio di circa 4 miliardi di euro di finanziamenti verso circa 190 imprese appartenenti al segmento regolamentare Corporate e (iii) ad un portafoglio di circa 900 milioni di euro di mutui ipotecari erogati da Barclays verso circa 10.800 clienti retail ed acquistati da Intesa Sanpaolo nel corso del 2019, valutati attraverso l'applicazione del metodo standardizzato. I portafogli delle tre operazioni sono prevalentemente costituiti da clientela operante nel Nord Italia.

Cartolarizzazione "Tranched Cover Piemonte 2017 – Linea B

Nel corso dell'esercizio – sempre nell'ambito del Progetto GARC – è stato finalizzato il portafoglio "Linea B" relativo ad un'operazione di cartolarizzazione sintetica tranched cover, su portafogli di nuova erogazione promossa dalla Regione Piemonte nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) – Asse III "Competitività dei sistemi produttivi" - Obiettivo tematico III.3 "Promuovere la competitività delle PMI" – "Misura a sostegno dell'accesso al credito per le PMI piemontesi mediante la costituzione del Fondo Tranched Cover Piemonte 2017". L'operazione prevede il rilascio di garanzie reali sulla tranche junior da parte di Finpiemonte S.p.A. e sulla tranche mezzanine da parte di Ascomfidi Nord-Ovest Società Cooperativa, a copertura del rischio di credito relativo ad un portafoglio di circa 7,5 milioni di finanziamenti a circa 150 imprese del Piemonte le cui erogazioni si sono concluse nel 2019.

Cartolarizzazione Kerma

Nell'ambito della strategia di riduzione del profilo di rischio prevista dal Piano d'Impresa 2018-2021, in data 31 di luglio 2019 Intesa Sanpaolo e Prelios hanno firmato un accordo vincolante per costituire una partnership strategica riguardante i crediti classificati come "inadempienze probabili" (Unlikely To Pay - UTP), che prevede - tra l'altro (vedasi per maggiori dettagli quanto riportato nell'Executive summary nel paragrafo intitolato "Progetto Partnership UTP") - la cessione ad un veicolo di cartolarizzazione (di seguito KERMA SPV s.r.l. o SPV) di un portafoglio di crediti classificati come UTP del segmento Corporate e SME del Gruppo Intesa Sanpaolo aventi al 31 marzo 2019 (data di cut-off) un GBV (Gross Book Value) pari a circa 3 miliardi, al prezzo di circa 2 miliardi, sostanzialmente in linea con il NBV (Net Book Value) del portafoglio.

La cessione si è perfezionata per il tramite di un'operazione che ha visto:

- i) il trasferimento a KERMA SPV s.r.l. di un portafoglio di crediti riferiti a rapporti a medio – lungo termine e a breve termine e di un portafoglio di crediti di leasing;
- ii) il trasferimento a un intermediario finanziario, appartenente al Gruppo Prelios di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi;
- iii) il trasferimento dei rapporti giuridici attivi e passivi derivanti dai contratti di leasing a una LeaseCo;
- iv) e il trasferimento dei rischi e benefici relativi a tutte le esposizioni esistenti e future derivanti da contratti di finanziamento a breve termine/revolving, mediante un prestito a ricorso limitato concesso da KERMA SPV s.r.l. ad Intesa Sanpaolo e assistito dall'assegnazione delle esposizioni revolving alla SPV a titolo di garanzia.

Con riferimento al portafoglio a breve termine/revolving, si specifica che i rischi e benefici sono trasferiti alla SPV mediante un finanziamento a ricorso limitato ex art. 7, par. 1, lett. a), della L. 130/99.

Le attività cartolarizzate presentano la seguente distribuzione per aree territoriali: 32,1% Nord-Ovest; 27,9% Centro; 22,6% Nord-Est; 15,2% Sud più Isole e 2,2% Estero.

La ripartizione per settori di attività economica dei debitori ceduti si concentra in misura prevalente nei settori:

- "Affari immobiliari" con una percentuale del 26,8%;
- "Costruttori" con una percentuale del 21%;
- "Servizi" con una percentuale del 15,5%;
- e in misura residuale, in altri settori di attività (Distribuzione, Trasporti, Agricoltura, Sistema moda, Attività Finanziarie e Assicurative, Utility ed altro).

La SPV ha finanziato l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione di 4 classi di titoli:

- titoli senior per 1.258 milioni, sottoscritti da Intesa Sanpaolo;
- titoli mezzanine, suddivisi in titoli di classe B1 (15% del nominale) sottoscritti da Intesa Sanpaolo per 13 milioni e per la restante parte da un terzo investitore e di classe B2 (7,5% del nominale) sottoscritti da Intesa Sanpaolo per 7 milioni e per la restante parte da un terzo investitore;
- titoli junior, sottoscritti da Intesa Sanpaolo per 7 milioni e per la restante parte da un terzo investitore.

Tenendo conto della retention di una quota pari al 100% delle notes Senior e del 5% delle notes Junior e Mezzanine, la variabilità connessa ai flussi di cassa del portafoglio sottostante trattenuta dal Gruppo è risultata tale da consentire di affermare che il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici delle attività finanziarie cedute, ricadendo nella fattispecie prevista dal punto a) dell'IFRS 9.3.2.6, per cui ha proceduto a "eliminare l'attività finanziaria e rilevare separatamente come attività o passività qualsiasi diritto e obbligazione originati o mantenuti con il trasferimento".

A tal riguardo si evidenzia che le notes sottoscritte da Intesa Sanpaolo, in ragione del business model in uso e del lookthrough test effettuato, sono state classificate:

- le tranche senior tra i titoli al costo ammortizzato;
- le tranche mezzanine e junior tra i titoli FVTPL.

Il perfezionamento della cessione del portafoglio leasing avverrà nel corso del 2020 e pertanto i relativi crediti risultano al 31 dicembre 2019 iscritti tra le Attività in via di dismissione.

Informazioni di natura quantitativa

C.1. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	1.551	-5	256	2	319	11
– Prestiti verso imprese (incluse PMI) (*)	1.546	-5	252	2	311	11
– Crediti al consumo	5	-	4	-	8	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	15.812	-27	402	-40	462	-14
– Prestiti verso imprese (incluse PMI) (**) (***)	14.970	-27	197	-38	168	-7
– Mutui ipotecari su immobili residenziali (***)	842	-	205	-2	294	-7
TOTALE	17.363	-32	658	-38	781	-3

(*) L'intero importo è riferito ad attività finanziarie deteriorate relative alle cartolarizzazioni Savoy (si fa rimando al Bilancio 2018 per la descrizione dell'operazione) e Kerma (descritta nel paragrafo "Informazioni di natura qualitativa" della presente Sezione).

(**) Gli importi ricomprendono attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari a euro 29 milioni per le esposizioni Senior, euro 196 milioni per quelle Mezzanine ed euro 75 milioni per quelle Junior.

(***) Le voci includono anche gli ammontari in bonis relativi alle operazioni di cartolarizzazione sintetica originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2019 la fattispecie non è presente.

C.2. Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Leasing	6	-	23	-	-	-
Mutui ipotecari su immobili commerciali	128	-	21	-	-	-
Cartolarizzazioni	165	-4	-	-	-	-
Crediti al commercio	430	-4	-	-	-	-
Crediti al consumo	595	1	29	5	-	-
Mutui ipotecari su immobili residenziali	1.024	3	117	1	-	-
Prestiti verso imprese (incluse PMI) (*)	1.131	-	321	-12	78	-9
Altre attività (**)	6.154	-	94	-	1	-
TOTALE	9.633	-4	605	-6	79	-9

(*) Tra le esposizioni sono ricomprese attività finanziarie deteriorate per un ammontare pari rispettivamente ad euro 5 milioni Senior, euro 116 milioni Mezzanine ed euro 73 milioni Junior. L'aggregato include anche i titoli di debito emessi dal veicolo di cartolarizzazione costituito nell'ambito dell'operazione di cessione delle Casse di Risparmio di Cesena, Rimini e San Miniato a Credit Agricole da parte dello Schema Volontario FITD a cui la banca aderisce. Le relative Junior Notes sono state oggetto di svalutazione integrale.

(**) L'importo contempla anche i titoli Romulus per 5.886 milioni di Euro detenuti in portafoglio dal Gruppo Bancario, rappresentati convenzionalmente tra le cartolarizzazioni di terzi. Per maggiori dettagli, in merito alla tipologia delle attività sottostanti, si rimanda alla sezione 4 - Rischi delle altre imprese della presente Parte E

Fuori bilancio

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
Duomo ABCP Conduit transactions	-	-	-	-	-	-	6.211	-21	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	6.211	-21	-	-	-	-

C.3. Consolidato prudenziale- Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE / DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	SEDE LEGALE	CONSOLIDAMENTO (a)	(milioni di euro)					
			ATTIVITA' (b)			PASSIVITA' (b)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Adriano Lease Sec S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(e)	2.789	-	184	1.550	-	1.351
Apulia Finance n. 4 S.r.l. (h)	Conegliano Veneto (TV)	(e)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
Augusto S.r.l. (d)	Milano	(e)	1	-	2	13	-	-
Berica ABS 3 S.r.l. (h)	Vicenza	(e)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
Berica ABS 4 S.r.l. (h)	Vicenza	Non consolidato	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
Berica ABS 5 S.r.l. (c) (h)	Vicenza	Non consolidato	441	-	35	325	60	52
BRERA SEC S.r.l. (c)	Conegliano Veneto (TV)	(e)	16.079	-	1.100	13.312	-	3.457
Claris Finance 2005 S.r.l. (h)	Roma	(e)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)
Claris RMBS 2014 S.r.l. (c) (h)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	333	-	16	135	-	176
Claris RMBS 2016 S.r.l. (c) (h)	Conegliano Veneto (TV)	Non consolidato	770	-	48	522	116	144
Colombo S.r.l. (d)	Milano	(e)	1	-	6	-	-	15
Diocleziano S.r.l. (d)	Milano	(e)	7	-	1	51	-	-
ISP CB Ipotecario S.r.l. (g)	Milano	Consolidato	18.873	-	4.824		22.298	
ISP CB Pubblico S.r.l. (g)	Milano	Consolidato	2.708	1.726	1.745		5.961	
ISP OBG S.r.l. (g)	Milano	Consolidato	39.476	-	6.191		45.463	
Trade Receivables Investment Vehicle S.a.r.l.	Lussemburgo	Non consolidato	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)	(f)

(a) Metodo di consolidamento riferito al c.d. perimetro "prudenziale".

(b) I dati rappresentati sono al lordo di eventuali rapporti infragruppo.

(c) Veicolo di autocartolarizzazione descritto nel paragrafo 2 delle Informazioni Quantitative della sezione 1.4 Gruppo Bancario - Rischio di Liquidità.

(d) Gli ammontari riportati tra le attività e le passività si riferiscono agli ultimi dati di bilancio disponibili (31.12.2018).

(e) Veicolo consolidato al Patrimonio Netto.

(f) Per le informazioni di Bilancio relative a questo veicolo si rimanda al prospetto pubblicato nella sezione C.4 della presente Nota Integrativa Consolidata.

(g) Trattasi di veicolo funzionale all'emissione di covered bond effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Per ulteriori informazioni si rimanda alla sezione D.4 della Parte E della presente Nota Integrativa Consolidata.

(h) Veicolo riveniente dall'acquisizione di certe attività e passività delle ex Banche Venete

Si segnala che, nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione strutturate dal Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su proprie attività, tra cui quelle denominate Towers, K-Equity, Savoy e Kerma, in aggiunta a quanto rappresentato nella tabella che precede sono utilizzati anche altri special purpose vehicles che rappresentano soggetti terzi e indipendenti rispetto ad Intesa Sanpaolo e nei confronti dei quali il Gruppo non intrattiene legami partecipativi.

C.4 Consolidato prudenziale – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati sia i veicoli nei quali il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene alcuna partecipazione al capitale che quelli per cui detiene una partecipazione residuale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come originator, vengono riportate nella tabella sottostante le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi.

	Trade Receivables Investment Vehicle Sarl (*)	Berica ABS 4 S.r.l. (*) (**)	CLARIS FINANCE 2005 S.r.l. (*)	BERICA ABS 3 S.r.l. (*)	(milioni di euro) Apulia Finance n. 4 S.r.l. emissione I e II (*)
A. Attività	3	434	44	369	130
A.1 Crediti	3	434	43	369	130
A.2 Titoli	-	-	-	-	-
A.3 Altre attività	-	-	1	-	-
B. Impiego disponibilità liquide	-	18	17	17	18
B.1 Depositi presso Banche	-	-	-	-	18
B.2 Ratei e risconti attivi	-	-	-	-	-
B.3 Altri crediti	-	18	17	17	-
B. Passività	3	386	49	343	117
B.1 Titoli emessi di categoria A	-	168	1	106	14
B.2 Titoli emessi di categoria B	-	76	24	94	11
B.3 Titoli emessi di categoria C	-	47	10	-	19
B.4 Titoli emessi di categoria J	3	95	-	115	73
B.5 Altre passività	-	-	14	28	-
C. Interessi passivi e altri oneri	8	7	-	8	9
D. Interessi attivi e altri ricavi	8	15	-	13	9

(*) I veicoli sono utilizzati per operazioni di cartolarizzazione che hanno ad oggetto mutui ipotecari residenziali ad eccezione di TRIV che ha per oggetto mutui ipotecari commerciali. Le attività cartolarizzate incluse nel veicolo non sono state oggetto di derecognition ai sensi dei principi contabili internazionali.

(**) Società veicolo non partecipata dal gruppo Intesa Sanpaolo.

Tra le entità strutturate non consolidate utilizzate per operazioni di cartolarizzazione, il Gruppo detiene anche interessenze residuali nei veicoli Augusto, Colombo e Diocleziano consolidate a Patrimonio Netto. Tali veicoli sono entità utilizzate in operazioni di cartolarizzazione di assets, in prevalenza finanziamenti fondiari e di opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto ceduta negli esercizi precedenti.

La dimensione quantitativa dell'interessenza che il Gruppo detiene in tali veicoli è residuale. Non sono altresì presenti accordi che possano comportare l'obbligo per il Gruppo di fornire supporto finanziario ai veicoli in oggetto.

Si segnala che il Gruppo Intesa Sanpaolo controlla le società Romulus Funding Corporation e Duomo Funding Plc (inserirle solo nel perimetro di consolidamento contabile ai sensi dell'IFRS 10) utilizzate per operazioni in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo opera come sponsor e la cui operatività è descritta nella Sezione 4 - Rischi delle altre imprese, della presente Parte E.

C.5. Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

SERVICER	SOCIETA' VEICOLO	ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE (dato di fine periodo) (milioni di euro)		INCASSI DI CREDITI REALIZZATI NELL'ANNO (milioni di euro)		QUOTA PERCENTUALE DEI TITOLI RIMBORSATI (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	Non deteriorate	Deteriorate	Non deteriorate	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deterior.	Attività non deteriorate	Attività Deterior.	Attività non deteriorate	Attività Deterior.	Attività non deteriorate
Intesa Sanpaolo	BRERA SEC S.r.l. (*)	90	15.989	11	2.945	0%	19%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS FINANCE 2005 S.r.l.	12	31	1	8	0%	100%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2014 S.r.l. (*)	20	313	4	111	0%	81%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	CLARIS RMBS 2016 S.r.l. (*)	9	761	3	139	0%	44%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 3 S.r.l.	11	358	4	58	0%	87%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 4 S.r.l.	5	429	3	65	0%	77%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	Berica ABS 5 S.r.l. (*)	0	441	1	60	0%	36%	0%	0%	0%	0%
Intesa Sanpaolo	APULIA Finance n. 4 S.r.l. emissione I e II	28	102	-	24	0%	98%	0%	0%	0%	0%
Totale		176	18.424	26	3.411						

(*) Veicolo utilizzato per operazioni di autcartolarizzazione

C.6. Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nel corso dell'esercizio 2019 non si rilevano operazioni che utilizzano società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle D.1 e D.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Per quanto attiene in particolare all'operatività in titoli di debito a fronte di pronti contro termine a medio e lungo termine, si rimanda invece a quanto riportato nella presente Nota integrativa - Parte B.

Informazioni di natura quantitativa

Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
(milioni di euro)								
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.395	-	2.395	X	2.397	-	2.397	
1. Titoli di debito	2.395	-	2.395	X	2.397	-	2.397	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.457	-	24.457	-	24.404	-	24.404	
1. Titoli di debito	24.457	-	24.457	-	24.404	-	24.404	
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.501	686	4.758	69	5.334	411	4.879	
1. Titoli di debito	4.815	-	4.758	-	4.923	-	4.879	
2. Finanziamenti	686	686	-	69	411	411	-	
TOTALE 31.12.2019	32.353	686	31.610	69	32.135	411	31.680	
TOTALE 31.12.2018	34.968	1.577	33.391	188	34.010	1.032	32.978	

Non figurano nella tabella sopra riportata le operazioni di "covered bond" in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta sia cedente sia finanziatore del veicolo emittente i titoli di debito.

L'operatività rappresentata in tabella è riferibile prevalentemente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine e ai crediti verso clientela ceduti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione K-Equity e rivenienti dall'acquisizione delle ex Banche venete.

Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non sussiste la fattispecie per il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

			(milioni di euro)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	31.12.2019	31.12.2018
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.395	-	2.395	2.478
1. Titoli di debito	2.395	-	2.395	2.478
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.457	-	24.457	28.064
1. Titoli di debito	24.457	-	24.457	28.064
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	5.605	-	5.605	4.376
1. Titoli di debito	4.885	-	4.885	2.794
2. Finanziamenti	720	-	720	1.582
Totale attività finanziarie	32.457	-	32.457	34.918
Totale passività finanziarie associate	32.279	-	32.279	34.014
Valore netto 31.12.2019	178	-	178	X
Valore netto 31.12.2018	904	-	X	904

Non figurano nella tabella sopra riportata le operazioni di “covered bond” in cui il Gruppo Intesa Sanpaolo risulta sia cedente sia finanziatore del veicolo emittente i titoli di debito.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Al 31 dicembre 2018 la fattispecie non è presente.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi – in particolare di quelli “unlikely to pay” – riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene quote in fondi comuni di investimento acquisite nell’ambito di operazioni di cessione di tipo *multioriginator* di portafogli creditizi.

In relazione alle disposizioni contenute nella Comunicazione della Banca d’Italia del 23 dicembre 2019, si riporta di seguito l’informativa inerente: *“Le operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi – in particolare di quelli “unlikely to pay” – riconducibili a cessione dei crediti a un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti”*.

Fondo FI.NAV.

Nell’ottica di perseguire le attività di *de-risking* previste dal Piano d’Impresa 2018-2021, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato nell’ultimo trimestre del 2018 un’operazione di conferimento al Fondo FI.NAV. - Fondo comune di investimento mobiliare italiano di tipo chiuso multicomparto - di un portafoglio di crediti ipotecari e chirografari *non performing* del settore dello *shipping*. Il Fondo è riservato a investitori istituzionali, gestito dalla SGR Davy Investment Fund Service Limited, non facente parte del Gruppo ISP, con sede in Irlanda, e si compone di due comparti autonomi: FI.NAV. Comparto A – Crediti in cui sono confluiti i crediti conferiti dal Gruppo ISP e Unicredit e FI.NAV. Comparto B – Nuova Finanza, in cui confluiranno capitali di investitori terzi per il rilancio delle navi “rimpossessate”.

L’operazione, definita nel 2018, si è perfezionata nel corso del 2019 concretizzandosi in una cessione di crediti *pro-soluto* a titolo oneroso per un ammontare lordo complessivo di 155 milioni ed esposizione netta pari al prezzo di 102 milioni, previa compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione delle quote del Fondo senza effetti nel conto economico dell’esercizio.

Ai sensi dell’IFRS 9, l’operazione si è configurata per il Gruppo ISP quale *derecognition* dei crediti ceduti in quanto, a seguito della stessa, la gestione è divenuta ad esclusiva competenza del Fondo; il Gruppo ISP ha pertanto proceduto alla cancellazione dei relativi crediti dal proprio bilancio e alla contestuale iscrizione al corrispondente *fair value* delle quote del Fondo attribuite.

Le società del Gruppo coinvolte nell’operazione sono state ISP (che include le quote delle ex controllate CR Bologna e Mediocredito acquisite nell’ambito di operazioni di incorporazione) e Banca IMI.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ISP detiene una partecipazione del 42% nel Fondo FI.NAV. classificata tra le interessenze ad influenza notevole per un valore di bilancio pari a 104,5 milioni.

Fondo IDEA CCR Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti

Nel 2018 il Gruppo Intesa Sanpaolo (nello specifico Intesa Sanpaolo e le banche successivamente incorporate in Intesa Sanpaolo: CR Veneto, CR Firenze, CR Friuli Venezia Giulia, CR Bologna e Mediocredito) ha partecipato al Fondo chiuso italiano IDEA, gestito da Dea Capital Alternative Funds S.G.R., dedicato al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni che si trovano in situazioni di tensione finanziaria ma con fondamentali industriali solidi. L’operazione si è realizzata mediante il conferimento di crediti deteriorati per nominali 59 milioni ed esposizione netta al prezzo di 39,2 milioni, con compensazione del prezzo di cessione con il prezzo di sottoscrizione, per pari importo, delle quote del FONDO IDEA CCR Corporate Credit Recovery II - Comparto Crediti.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo ISP detiene una partecipazione dell’11,3% nel Fondo IDEA classificata tra le Attività Finanziarie obbligatoriamente al *fair value* per un valore di bilancio pari a 31,4 milioni.

Consolidato prudenziale - Operazioni di covered bond

Nella presente sezione devono essere rilevate le operazioni di covered bond in cui la Banca cedente e la Banca finanziatrice coincidono. Intesa Sanpaolo utilizza i covered bond prevalentemente come forma di raccolta cartolare garantita da attivi originati dalla stessa Intesa Sanpaolo o da altra società del Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha realizzato nel tempo tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, avviato nel 2009, ha un ammontare massimo di 20 miliardi (l’ammontare massimo originario era pari a 10 miliardi). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di portafogli di crediti e titoli in bonis al settore pubblico, originati dalla ex controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, ora Intesa Sanpaolo. Nel tempo la Banca ha ceduto al veicolo attività per un valore nominale originario complessivo pari a 14,3 miliardi (al netto di retrocessioni di attivi per 0,5 miliardi), l’ultima delle quali (per un importo di 1 miliardo) effettuata nell’aprile 2013.

Al 31 dicembre 2019 i crediti e i titoli ceduti al veicolo hanno un valore di bilancio di 4,4 miliardi.

A fronte di tali cessioni si sono realizzate nel tempo emissioni di OBG per un nominale complessivo di 24,2 miliardi (16,6 miliardi relativi ad emissioni acquistate interamente dalla Capogruppo e oggetto di estinzione anticipata o giunte a scadenza e

3,5 miliardi oggetto di offerta di scambio agli investitori nel corso del 2012, dei quali 2 miliardi scaduti nel secondo trimestre 2017).

Nel corso dell'esercizio 2019 sono state parzialmente estinte anticipatamente la decima e la tredicesima serie di OBG per un importo rispettivamente di 0,1 e 0,6 miliardi.

Pertanto, al 31 dicembre 2019, restano in essere emissioni effettuate a valere sul programma garantito dal veicolo ISP CB Pubblico per un nominale complessivo di 4,9 miliardi, di cui 4,8 miliardi riacquistate e 0,1 miliardi collocate presso investitori terzi.

Il secondo Programma, avviato nel 2010, dell'ammontare massimo di 25 miliardi (l'ammontare massimo originario era pari a 20 miliardi), vede come garante delle OBG il veicolo ISP CB Ipotecario S.r.l., cessionario di mutui ipotecari residenziali italiani e, inizialmente, obbligazioni Adriano Finance S.r.l., originati da Intesa Sanpaolo. Nel tempo la Banca ha ceduto al veicolo mutui per un valore nominale originario complessivo pari a 32,5 miliardi (al netto delle retrocessioni). Nel corso del 2019, Intesa Sanpaolo ha inoltre ceduto al veicolo mutui ipotecari residenziali per un valore nominale complessivo originario di 1,67 miliardi nel mese di marzo e sono state perfezionate retrocessioni di crediti deteriorati per un nominale di 0,4 miliardi nel mese di ottobre. Al 31 dicembre 2019 i crediti ceduti al veicolo hanno un valore di bilancio di 19 miliardi.

A fronte delle cessioni di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di 31,7 miliardi (di cui 8,2 miliardi oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012, 1 miliardo scaduto nel corso del quarto trimestre 2015, 2,5 miliardi scaduti nel corso del terzo trimestre 2016, 1,86 miliardi scaduti nel corso del secondo trimestre 2017 e 0,75 miliardi scaduti nel corso del terzo trimestre 2018).

Nel corso dell'esercizio 2019:

- nel mese di settembre è giunta a scadenza la dodicesima serie di OBG per un nominale di 1 miliardo;
- nel mese di marzo è stata collocata sul mercato la venticinquesima serie di OBG nella forma di un titolo a tasso fisso dello 0,50% per un nominale di 1 miliardo, con scadenza a 5 anni, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating Aa3 di Moody's;
- nel mese di aprile è stata emessa la ventiseiesima serie di OBG nella forma di un titolo a tasso variabile con scadenza a 9 anni per un nominale di 0,5 miliardi, quotato presso la Borsa del Lussemburgo e con rating Aa3 di Moody's. Il titolo è stato interamente sottoscritto dalla Capogruppo.

Al 31 dicembre 2019 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul programma garantito dal veicolo ISP CB Ipotecario per un nominale complessivo di 17,9 miliardi, di cui 11,9 miliardi collocate presso investitori terzi e 6 miliardi sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

Il terzo Programma multi-originator di emissione di OBG, avviato nel 2012, è assistito da mutui ipotecari per un ammontare massimo di 50 miliardi (l'ammontare massimo originario era pari a 30 miliardi). Il programma è finalizzato a realizzare emissioni retained.

Il portafoglio posto a garanzia delle emissioni di OBG è composto da mutui ipotecari originati da Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo a novembre 2018), Cassa di Risparmio del Veneto (fusa per incorporazione in Intesa Sanpaolo a luglio 2018), Cassa di Risparmio in Bologna e Banca CR Firenze (fuse per incorporazione in Intesa Sanpaolo a febbraio 2019). Nel tempo il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ceduto al veicolo mutui ipotecari per un valore nominale originario complessivo di 51,1 miliardi (al netto delle esclusioni).

Nel corso del 2019 sono state inoltre effettuate le seguenti cessioni: nel mese di maggio per un totale di 7 miliardi; nel mese di giugno per un totale di 2,8 miliardi; nel mese di novembre per un totale di 2,4 miliardi. Nel mese di ottobre 2019 sono state perfezionate retrocessioni di crediti deteriorati per un nominale di 0,9 miliardi.

Al 31 dicembre 2019 i crediti ceduti da Intesa Sanpaolo al veicolo hanno un valore di bilancio di 39,5 miliardi.

A fronte della cessione di tali attivi, Intesa Sanpaolo ha realizzato, nel corso del tempo, emissioni di OBG per un valore nominale complessivo di circa 61,2 miliardi (di cui 31,2 miliardi estinte anticipatamente e rimborsate).

Nel corso del 2019:

- nel mese di febbraio sono stati estinti anticipatamente i titoli della tredicesima e della quattordicesima serie per complessivi 2,75 miliardi;
- nel mese di febbraio è stata emessa la trentaduesima serie di OBG per un nominale di 1,65 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 5 anni;
- nel corso di febbraio è stata emessa la trentatreesima serie di OBG per un nominale di 1,65 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 13 anni;
- nel mese di giugno è stata emessa la trentaquattresima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 8 anni;
- nel mese di giugno è stata emessa la trentacinquesima serie di OBG per un nominale di 1,6 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 10 anni;
- nel mese di giugno è stata emessa la trentaseiesima serie di OBG per un nominale di 1,8 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 14 anni;
- nel mese di dicembre è stata emessa la trentasettesima serie di OBG per un nominale di 1,25 miliardi. Si tratta di un titolo a tasso variabile con scadenza 13 anni.

Tutti i titoli emessi a valere sul programma sono quotati alla Borsa del Lussemburgo ed hanno rating A (High) di DBRS. Le emissioni hanno caratteristiche che le rendono stanziabili per operazioni di rifinanziamento sull'Eurosistema. Al 31 dicembre 2019 risultano in essere emissioni effettuate a valere sul programma garantito dal veicolo ISP OBG per un nominale complessivo di 36,8 miliardi, interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo e successivamente impegnate in parte in un'operazione di pronti contro termine passivi per un importo di 250 milioni.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i principali dati relativi a ISP CB Pubblico, ISP CB Ipotecario e ISP OBG riferiti al 31 dicembre 2019.

COVERED BONDS		DATI VEICOLO		FINANZIAMENTO SUBORDINATO ⁽¹⁾	(milioni di euro) OBG EMESSE	
		Totale attivo	Svalutazioni cumulate sul portafoglio cartolarizzato		importo	Importo nominale (2)
ISP CB PUBBLICO	Crediti e titoli del settore pubblico in bonis	6.179	9	5.962	147	154
ISP CB IPOTECARIO (3)	RMBS (Mutui ipotecari residenziali in bonis)	23.696	37	22.298	11.963	12.676
ISP OBG	Mutui ipotecari	45.668	112	45.463	250	250

(1) Nella voce è stato indicato il prestito subordinato concesso da Intesa Sanpaolo SpA ai veicoli per finanziare l'acquisto del portafoglio posto a garanzia delle OBG. Tale prestito è oggetto di derecognition nel bilancio IAS compliant individuale. L'ammontare del finanziamento si riferisce all'emissione già realizzata nell'ambito di un programma di ammontare massimo superiore.

(2) L'importo nominale ed il valore di bilancio riportati in tabella sono da considerarsi al netto dei titoli riacquistati.

(3) I Titoli (OBG) emessi da Intesa Sanpaolo sono stati oggetto di collocamento sul mercato presso investitori istituzionali per la quasi totalità dell'ammontare emesso.

A questa tipologia di Obbligazioni Bancarie Garantite, previste dalla normativa italiana (L. 80/2005), si aggiungono i c.d. "mortgage bonds" emessi dalla partecipata slovacca VUB. Si tratta di titoli il cui valore nominale e il cui rendimento è garantito dai c.d. "mortgage loans", ovvero finanziamenti con scadenza compresa tra quattro e trent'anni garantiti da un pegno su immobili situati nella Repubblica Slovacca, anche in corso di realizzazione, e che è finanziato per almeno il 90% del suo valore dall'emissione di questi titoli.

Ogni emissione è caratterizzata da una specifica copertura e l'intero valore nominale dell'emissione, inclusi gli interessi, deve essere garantito da mutui ipotecari su immobili locali per un ammontare pari almeno al 90% del loro valore nominale e da liquidità, depositi presso la Banca centrale slovacca o presso altre banche residenti, titoli di Stato o altri mortgage bonds per il restante 10%.

Al 31 dicembre 2019 la controllata VUB aveva emesso titoli di questo tipo per 3,1 miliardi, iscritti in bilancio ad un valore pari a circa 3,1 miliardi.

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 dicembre 2019, la perdita attesa gestionale sui crediti verso la clientela in bonis (che tiene conto delle forme tecniche di cassa e di firma) risultava pari allo 0,41%, in calo di circa 3 basis point rispetto al dato di fine 2018; la riduzione è ascrivibile principalmente al generale miglioramento della qualità creditizia, in particolare sui segmenti Corporate e SME Retail.

Il capitale economico complessivo era pari al 2,36% dell'utilizzato, registrando un incremento dal dato del 2018 (+0,09%), determinato principalmente dal rischio di concentrazione, a seguito della maggiore operatività sul segmento Corporate e anche in relazione agli investimenti in titoli HTC/HTCS.

I dati degli indicatori al 31 dicembre 2018 sono stati rivalutati in linea con l'approccio ICAAP 2019.

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un processo di controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida, come descritto nel paragrafo 2.3 della presente Sezione, e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione annuale di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.